Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 113° — Numero 99

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **ROMA - Venerdì, 14 aprile 1972** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 650-139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 21.030 - Semestrale L. 11.030 - Trimestrale L. 6.020 - Un fascicolo L. 100 Supplementi ordinari: L. 100 per ogni sedicesimo o frazione di esso Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)

Annuo L. 16.030 - Semestrale L. 9.020 - Trimestrale L. 5.010 - Un fascicolo L. 90 - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

I PREZZI di abbonamento sono comprensivi d'imposta di bollo — Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno
I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/40500 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le agenzie della Libreria dello Stato: ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e via del Tritone, 61/A; MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; NAPOLI, via Chiaia, 5; FIRENZE, via Cavour, 46/r; GENOVA, via XII Ottobre, 172/r (Piccapietra); BOLOGNA, Strada Maggiore, 23/A e presso le Librerie depositarie nei Capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato — Libreria dello Stato — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale 1/2640. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). Le agenzie di Milano, Napoli, Firenze, Genova e Bologna possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 gennaio 1972, n. 123.

Soppressione dell'indirizzo particolare per periti aziendali programmatori e adozione dei nuovi orari e programmi di insegnamento dell'indirizzo per ragionieri periti commerciali e programmatori e dell'indirizzo particolare per l'informatica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889;

Veduto il decreto legislativo luogotenenziale del 7 settembre 1945, n. 816;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1961, n. 1222;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1970, n. 647;

Ritenuta l'opportunità di adottare nuovi orari e programmi di insegnamento per l'indirizzo particolare per l'elettronica industriale e la programmazione, per l'indirizzo per ragionieri periti commerciali programmatori, di mutarne la denominazione e di sopprimere l'indirizzo particolare per periti aziendali programmatori;

Udito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Articolo unico

L'indirizzo particolare per l'elettronica industriale e la programmazione dell'istituto tecnico industriale assume la denominazione di indirizzo particolare per l'informatica.

L'indirizzo per ragionieri periti commerciali programmatori dell'istituto tecnico commerciale assume la denominazione di indirizzo per ragioniere perito commerciale e programmatore.

L'indirizzo particolare per periti aziendali programmatori della sezione per perito aziendale e corrispondente in lingue estere è soppresso.

Gli orari e programmi di insegnamento, in sostituzione di quelli approvati col decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1970, n. 647, sono allegati al presente decreto e firmati dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1972

LEONE

MISASI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *aprile* 1972
Atti del Governo, registro n. 248, *foglio n.* 18. — VALENTINI

ORARI E PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO PER GLI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI

Perito industriale per l'informatica

PROFILO PROFESSIONALE

Il perito industriale per l'informatica è un perito industriale che, oltre ad avere buona conoscenza della struttura fisica dell'elaboratore dei principali linguaggi e dei sistemi operativi, deve essere orientato verso i problemi di processo.

Egli deve essere in grado di partecipare alla gestione del sistema, dei programmi e delle apparecchiature periferiche.

Il perito industriale per l'informatica, inoltre, deve essere in grado di stendere in alcuni linguaggi, i programmi relativi a problemi analizzati e di curarne l'inserimento nel sistema.

Deve avere altresì la preparazione di base per la risoluzione dei problemi di interfaccia.

Egli deve avere buona conoscenza dei principali settori di applicazione degli elaboratori e delle relative metodologie.

La sua capacità di trattare problemi di interesse tecnico-scientifico e gestionale è fondata sulla conoscenza della matematica, anche nei suoi aspetti statistico-probabilistici e decisionali, della ricerca operativa, della organizzazione e gestione aziendale, della fisica-tecnica, dell'elettrotecnica e della teoria della regolazione.

Quadro orario per la specializzazione « Informatica »

Materie di insegnamento	Orario settimanale Classe III	Classe IV	Classe V	Prove di esame
Religione (1)	1	1	1	—
Lettere italiane, storia ed educazione civica (1)	5	5	5	s.o.
Educazione fisica (1)	2	2	2	p.
	8	8	8	
Lingua inglese	2	2	2	o.
Matematica	6	5	5	s.o.
Elettronica e laboratorio	6	5	4	o.p.
Elaboratori, programmazione e laboratorio	5	5	5	s.o.p.
Calcolo delle probabilità, statistica e ricerca operativa	3	3	4	s.o.
Organizzazione aziendale	—	2	2	o.
Applicazione degli elaboratori. Complementi di fisica tecnica	6	6	6	o.p.
Totale	36	36	36	

(1) Valgono i programmi vigenti per le materie comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici industriali.

Lingua inglese

III CLASSE (ore 2)

Si riprende il colloquio nella lingua inglese, iniziato negli anni precedenti, attraverso facili conversazioni di carattere familiare e generale. Traduzioni dalla lingua inglese su argomenti generali con richiamo delle principali regole grammaticali e ripasso dei verbi, in particolare di quelli irregolari.

Traduzioni dalla lingua inglese di brani tecnici relativi alla specializzazione. Studio dei vocaboli tecnici in essi contenuti.

IV CLASSE (ore 2)

Si continuano le traduzioni dalla e nella lingua inglese con ampliamento della terminologia tecnica.

Dettati e conversazioni sugli argomenti tradotti. Brevi sunti orali e scritti degli stessi.

V CLASSE (ore 2)

Letture sunti e conversazioni da riviste e trattati tecnici. Qualche breve composizione in lingua inglese.

Traduzioni da e in lingua inglese e redazioni in inglese di preventivi e corrispondenze tecniche, commerciali e amministrative.

Matematica

III CLASSE (ore 6 settimanali)

Algebra: Teoria degli insiemi: Generalità Operazioni tra insiemi: unione, intersezione, complementazione; proprietà; prodotto cartesiano di due o più insiemi, corrispondenza tra insiemi, applicazioni. Relazioni binarie; relazione d'ordine; relazione di equivalenza. Leggi di composizione interne ed esterne. Cenni sulle strutture. Struttura reticolare booleana. Gruppo, anello, corpo. Calcolo matriciale. Determinanti. Applicazione per la risoluzione dei sistemi di equazioni lineari. Sistemi di numerazione. Cenni sulle potenze con esponente reale. Funzione esponenziale. Equazioni esponenziali. Teoria dei logaritmi. Scale logaritmiche. Vettori e numeri complessi; operazioni. Disequazioni e sistemi di disequazioni di I e II grado in una incognita.

Trigonometria piana: Definizione e variazione delle funzioni goniometriche. Rappresentazione grafica. Relazioni fra le funzioni goniometriche dello stesso arco o di archi associati. Relazioni fra gli elementi di un triangolo rettangolo. Casi semplici di identità ed equazioni goniometriche. Formule di addizione, duplicazione, bisezione delle funzioni goniometriche. Formule di prostaferesi e Werner. Teoremi sui triangoli qualunque e risoluzione. Formule trigonometriche per le aree dei triangoli.

Geometria analitica: Coordinate cartesiane e polari del piano. Distanza di due punti nel piano e problemi analoghi. Geometria analitica della retta, circonferenza, parabola, ellisse, iperbole. Cenni su curve in coordinate polari. Cenni sulle equazioni parametriche di una curva. Cenni sulla risoluzione grafica delle equazioni in una incognita.

IV CLASSE (ore 5 settimanali)

Analisi matematica: Successioni Progressioni Funzioni. Concetto di limite. Continuità. Derivazione. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Interpretazione della derivata in geometria e in campo tecnico. Concetto di differenziale. Derivazione grafica. Variazione delle funzioni. Massimi e minimi e problemi di applicazione geometrica. Integrazione indefinita. Integrali immediati. Principali regole d'integrazione. Integrazione definita. Interpretazione geometrica Calcolo di aree limitate da linee piane. Volume di solidi di rotazione. Valore medio di una funzione. Applicazione dell'integrazione definita in campo tecnico. Integrazione grafica. Cenni sulle serie numeriche e serie di funzioni. Serie di Taylor e di Mac Laurin e in particolare sviluppi in serie di sen x, cos x, exp x. Estensione alla funzione expix, exp (-ix). Formula di Eulero. Serie di Fourier. Sviluppi in serie di Fourier di funzioni utili in campo tecnico.

V CLASSE (ore 5 settimanali)

Analisi matematica: Integrali impropri Cenno sulle funzioni di due o più variabili Derivate parziali. Concetto di equazione differenziale. Semplici equazioni differenziali del I ordine e del II ordine a coefficienti costanti. Trasformate di Laplace e loro applicazioni per la risoluzione di equazioni differenziali.

Calcolo numerico: Approssimazione di funzioni. Risoluzione approssimata di equazioni algebriche di grado superiore al secondo e di alcune equazioni trascendenti. Risoluzione approssimata di sistemi di equazioni lineari. Soluzioni approssimate di equazioni differenziali. Derivazione ed integrazione numerica.

Elettronica e laboratorio

III Classe (ore 6)

Elettrotecnica generale:

Corrente elettrica continua.

Generatori di tensione e di corrente.

Reti lineari in regime stazionario. Legge di Ohm, principi di Kirchoff, Maxwell, sovrapposizione degli effetti, Thevenin, Norton, Millman, reciprocità.

Campo elettrico nel vuoto e nella materia.

Campo magnetico nel vuoto e nella materia.

Induzione elettromagnetica. F.e.m. indotta, correnti parassite. Autoinduzione e mutua induzione.

Correnti alternate. Estensione dei principi e delle leggi di analisi dei circuiti lineari.

Potenza attiva, reattiva ed apparente. Rifasamento.

Cenni sui sistemi trifasi.

Regime permanente sinusoidale. Oscillazioni forzate. Risonanza serie e parallelo.

Trasformatore perfetto e adattamento di impedenza.

Oscillazioni forzate di circuiti mutuamente accoppiati.

Fenomeni transitori nei circuiti RC, LR, RLC.

Laboratorio:

Misure di tensione, corrente, resistenza, potenza, energia, impedenza in bassa e in alta frequenza.

IV Classe (ore 5)

Elettronica generale:

Componenti elettronici a stato solido.

Semiconduttori.

Drogaggio.

Giunzioni.

Diodi a giunzione. Caratteristiche. Studio grafico.

Transistore. Caratteristiche. Studio grafico. Circuiti equivalenti a bassa frequenza. Parametri ibridi. Deriva termica. Metodi di stabilizzazione.

Amplificatori RC. Reazione positiva e negativa di tensione e di corrente e suoi effetti.

Esame dei dati di manuale: transistori per amplificatori di piccoli segnali a bassa frequenza, transistori di potenza, transistori interruttori, circuiti micrologici.

Amplificatori differenziali. Circuiti limitatori. Circuiti comparatori.

Transistori usati come interruttori. Interruttore ideale; limitazioni fondamentali dei transistori. Cenni sulle relazioni intercorrenti tra la struttura fisica del transistore e le sue caratteristiche di commutazione. Transistore in saturazione e in non saturazione.

Laboratorio:

Oscilloscopio: uso per misure e rilevazioni. Applicazioni al programma svolto.

V Classe (ore 4)

Elettronica digitale:

Multivibratori a transistore. Circuiti bistabili, multivibratori astabili, multivibratori monostabili, trigger di Schmitt. Dispositivi a resistenza negativa. Diodo tunnel, transistore unigiunzione, rettificatori controllati al silicio; circuiti di commutazione relativi. Effetto valanga. Effetto Zener, diodi Zener e loro applicazioni.

Alimentatori stabilizzati.

Circuiti logici a diodi, circuito invertitore, matrici di diodi per codifica e decodifica. Logiche RTL, DCTL, logiche a basso livello di tensione DTL e TTL, logiche con transistori non saturati CML, CTL, paragone tra i vari tipi di logica.

Circuiti oscillatori a transistori. Circuiti temporizzatori, quarzi per stabilizzazione di frequenza, divisori di frequenza.

Modulazione di frequenza, di ampiezza e impulsiva limitatamente all'impiego telefonico. Cenni sui circuiti modulatori e demodulatori.

Elaboratori, programmazione e laboratorio

III Classe (ore 5)

Nozioni introduttive sul calcolo automatico. Programma ed istruzioni. Concetto di informazione e di elaborazione dell'informazione. Descrizione di massima di un elaboratore elettronico: unità di governo, unità aritmetico-logica, memoria centrale, unità periferiche e memorie ausiliarie.

Concetto di algoritmo. Descrizione verbale e grafica dello algoritmo. Diagrammi di flusso. Programmazione di un semplice calcolatore con linguaggio conversativo.

Aritmetica binaria. Sistemi di numerazione ottale ed esadecimale. Conversione di codice numerico.

Cenni sull'algebra boleana. Classi, operazioni di unione e di intersezioni di classi, negazione.

Cenni sull'algebra delle commutazioni. Simboli e tavola delle verità dei circuiti OR, AND e NOT. Possibilità di realizzare funzioni di commutazione più complesse.

Numerazione e calcoli a virgola mobile, doppia precisione. Sottrazione mediante somma del complemento del sottraendo.

Generalità sulla teoria dell'informazione. Quantità di informazione. Sorgente, ricevitore, canale di trasmissione, disturbo. Concetto di entropia. Velocità di trasmissione di un canale.

Teoria dei codici. Ridondanza di un codice. Codice ottimo. Vari tipi di codice, con particolare riferimento ai codici A.S.C.I.I. e E.B.C.D.I.C. Errore. Controllo dell'errore, controllo di parità, controllo a conteggio fisso, numero di controllo, controllo longitudinale. Correzione automatica dell'errore.

Laboratorio:

Analisi di semplici problemi. Espressione degli stessi mediante diagrammi di flusso. Programmazione di un semplice calcolatore. Linguaggio conversativo.

IV Classe (ore 5)

Rappresentazione dei dati della memoria organizzata in bytes ed in parole. Rappresentazione dei numeri negativi in forma complementare. Rappresentazione dei numeri a virgola mobile.

Cenni sul funzionamento e sull'organizzazione di un elaboratore. L'esecuzione della moltiplicazione e della divisione. Schema a blocchi della memoria centrale. Registro dell'indirizzo, registro dei dati e unità di controllo della memoria. Scrittura e lettura dei dati in memoria. Schema a blocchi dell'unità aritmetico-logica. Unità di controllo, registri operativi ed unità operative varie. Reperimento degli operandi, trasferimento dei risultati in memoria, operazioni varie, estrazione od inserimento di informazioni in una informazione più complessa (editing). Schema a blocchi dell'unità di governo, registro statico, contatore delle istruzioni.

Tecniche di indirizzamento: indirizzamento diretto, indiretto e relativo. Esecuzione iterativa di istruzioni e registro indice. Necessità di rilocazione del programma e registro base. Reperimento degli operandi nel caso di indirizzamento relativo.

Sovrapposizione delle operazioni in un elaboratore. Concetto di canale. Canale selettore e canale multiplexor. Programma supervisore. Interruzioni. Parole di controllo dei programmi algoritmici e supervisori.

Struttura di una istruzione in linguaggio di macchina. Formato delle istruzioni. Istruzioni di alterazione di sequenza e codice di condizione, istruzioni binarie, istruzioni decimali, istruzioni logiche, istruzioni di comando, istruzioni di ingresso ed uscita dati, istruzioni speciali.

Aree di memoria: aree privilegiate, aree destinate all'ingresso ed uscita dei dati, aree di lavoro. Definizioni di aree e costanti in linguaggio simbolico.

Concetti generali relativi al sistema di controllo dell'ingresso ed uscita dati. Macroistruzioni dichiarative e macroistruzioni imperative.

Linguaggio simbolico di un elaboratore esistente. Traduzione in linguaggio di macchina mediante programma assemblatore.

Considerazioni generali sui linguaggi di programmazione. Classificazione dei linguaggi: linguaggi orientati verso la mac-

china e simbolici, linguaggi di tipo universale, linguaggi per applicazioni particolari. Teoria dei linguaggi, linguaggi a struttura di frase e liberi. Programmi traduttori e compilatori, chiamata di sottoprogrammi, diagnostica.

Esempi di linguaggi di programmazione. Descrizione di almeno un linguaggio orientato verso il problema.

Laboratorio:

Programmazione mediante un programma simbolico ed uno compilatore. Uso del calcolatore per la verifica e messa a punto di programmi.

V CLASSE (ore 5)

Algebra boleana: generalità, proprietà dell'algebra boleana, minimizzazione delle funzioni, metodi di Quine e Mc-Kluskey, metodo delle matrici di Karnough.

Applicazione dell'algebra boleana ai circuiti di commutazione, funzioni di trasmissione, circuiti logici elementari.

Componenti fondamentali delle strutture logiche, circuiti logici a carattere combinatorio realizzati con semi-conduttori, circuiti elementari a transistori per logiche sequenziali, logiche di tipo magnetico, logiche ad inibizione.

Analisi e sintesi dei circuiti logici: analisi e sintesi dei circuiti a carattere combinatorio, circuiti multiterminali, analisi dei circuiti sequenziali a livelli di tensione, sintesi degli stessi, analisi e sintesi dei circuiti sequenziali ad impulsi e misti.

Strutture logiche elementari: contatori binari e decimali, registri a scalamento, contatori ad anello, circuiti comparatori, semisommatori binari. Matrici per conversione di codice.

Strutture logiche complesse: registri accumulatori, sommatori binari, sommatori-sottrattori. Circuiti per l'esecuzione della moltiplicazione, circuiti per l'esecuzione della divisione. Circuiti per l'indirizzamento relativo. Circuiti per l'esecuzione della comparazione. Circuiti per l'avanzamento del programma.

L'esecuzione di operazioni mediante la microprogrammazione e la memoria a sola lettura.

Descrizione delle memorie centrali: memorie a nuclei, memorie a pellicola magnetica, memoria a filo e memorie a circuiti integrati. Organizzazione della memoria. Memorie a sola lettura. Struttura degli organi di governo.

Memorie ausiliarie: memoria a nastri magnetici ed unità a nastri, dischi magnetici e striscie magnetiche. Descrizione delle unità relative.

Buffer e loro compiti.

Lettori e perforatori di schede.

Macchine stampatrici.

Tastiere e telescriventi.

Unità a nastro magnetico.

Lettori di carattere.

Problemi relativi alla installazione di un elaboratore elettronico.

Organizzazione dei sistemi. Programmi supervisori. Sistemi operativi.

Multiprogrammazione. Time-sharing. Tipi di terminali e priorità. Sistemi di tipo conversativo.

Trasmissioni di dati.

Collegamento tra calcolatori.

Operazioni in tempo-reale.

Operazioni in batch.

Laboratorio:

Continuazione delle esercitazioni della classe IV. Visite a centri di calcolo.

Calcolo delle probabilità, statistica e ricerca operativa

III CLASSE (ore 3)

Calcolo combinatorio ed applicazioni, con particolare riguardo a problemi schematici di calcolo delle probabilità. Concetto di distribuzione, distribuzione di masse su una retta, distribuzioni statistiche e distribuzioni di probabilità (secondo un carattere quantitativo). Rappresentazioni grafiche mediante istogrammi o curve (di densità o di frequenza) o funzioni di ripartizione. Esempi di tipo combinatorio (ed interpretazione probabilistica); distribuzione binominiale (testa e croce).

Elementi di statistica metodologica: fenomeni collettivi; rilevazioni (complete o parziali) dei dati nelle varie fasi (unità di rilevazioni, limiti di spazio e di tempo; moduli di rilevazione; raccolta, critica, spoglio, elaborazione, tabulazione).

Studio delle distribuzioni (con particolare riguardo alle distribuzioni statistiche, con esemplificazioni tratte dalle statistiche ufficiali). Loro valori segnaletici: medie (in generale, e medie speciali: loro adeguatezza, rispetto a specifiche questioni statistiche); moda, mediana, quartili, misure di variabilità (varianza anche come momento d'inerzia e scarto quadratico medio, ed altro) di concentrazione (rapporto di concentrazione).

Rapporti statistici e numeri indici; applicazioni a fenomeni sociali, economici e tecnici. Cenni sull'interpolazione e la perequazione (in generale; in particolare meccanica).

IV CLASSE (ore 3)

Nozioni di calcolo logico. Eventi logicamente dipendenti; costituenti. Incertezza e probabilità. La misura delle probabilità. Speranza matematica; proprietà additiva. Teorema delle probabilità totali. Valutazioni basate su giudizi di equiprobabilità. Valutazione basate su previsioni di frequenze. Valutazioni in condizioni realistiche. Impostazione del calcolo delle probabilità. Probabilità subordinate; teorema delle probabilità composte. Indipendenza e correlazione tra eventi. Eventi indipendenti. Eventi indipendenti e ugualmente probabili. La distribuzione bernoulliana. Indicatore di un evento. Eventi e numeri aleatori. Indipendenza e correlazione per numeri aleatori.

La distribuzione normale (o gaussiana, o legge degli errori). Intorno a « legge dei grandi numeri » e « legge empirica del caso ». Qualche caso di interdipendenza. Teorema di Bayes. Introduzione al ragionamento induttivo. Distribuzioni continue. Cenni su distribuzioni di tipo generale. Integrale di Stieltjes. Cenni su distribuzioni in più dimensioni.

V CLASSE (ore 4)

Distribuzioni statistiche e distribuzioni di probabilità.

Interpolazione e perequazione.

Distribuzione e processo di Poisson. Cenni su altre distribuzioni notevoli.

Introduzione ai processi stocastici.

Il ragionamento induttivo; inferenza statistica (concetti essenziali).

Decisioni in condizioni di certezza e d'incertezza; valore e costo della informazione (in particolare: di sondaggi, controllo statistico di qualità, collaudi, ricerche di mercato, ecc.).

Complementi di statistica matematica e su questioni varie.

Concetti essenziali di impostazione matematica di questioni di economia.

Ricerca operativa: campi, metodi, strumenti e finalità.

Programmazione lineare. Interpretazione geometrica. Il metodo del simplesso. La sensibilità delle soluzioni. Problemi di assegnazione, di trasporto, ecc.

Problemi di stoccaggio: criteri di dimensionamento, in particolare a Q costante, a T costante, ecc.

Simulazione. Il metodo Montecarlo. Soluzione di semplici problemi di varia natura (code, ecc.).

Introduzione alla teoria dei giochi. Il principio del Minimax.

Cenni sulle tecniche reticolari di gestione.

Organizzazione aziendale

IV CLASSE (ore 2)

L'azienda: caratteri e tipi.

Obiettivi dell'organizzazione aziendale. Vari tipi di organizzazione. Le tecniche di analisi del lavoro.

Studio dei metodi e dei tempi. Il rilievo dei tempi. Cronometraggio. MTM. Work sampling.

Programmazione della produzione: principi informatori. Programmazione della produzione in serie e su commessa. Programmazione dei montaggi.

I sistemi operativi e loro sviluppo mediante l'impiego degli elaboratori. Dimensionamento e gestione degli archivi.

V CLASSE (ore 2)

Il costo di produzione nelle aziende con produzione su commessa e con produzione di serie. Struttura del costo di produzione: elementi fissi e variabili, diretti indiretti e comuni; criteri di imputazione. Costi standard. Budgets. Contabilità industriale e sue procedure.

Il finanziamento delle imprese attraverso i mercati monetario e finanziario. L'autofinanziamento.

Applicazione degli elaboratori complementi di fisica tecnica

III CLASSE (ore 6)

a) *Introduzione alle applicazioni dei calcolatori*:

Motivazioni (sociali, economiche, tecniche).

Distinzione tra le applicazioni dal punto di vista del processo controllato: applicazioni a processi gestionali e commerciali; applicazioni ai processi industriali.

Motivazione della opportunità di disporre di descrizioni di tipo astratto (modelli) dei sistemi cui si intende applicare il calcolatore.

b) *Descrizione di processi fisici*:

Processi meccanici. Principi generali della dinamica del punto e dei corpi rigidi. Leggi di equilibrio e di conservazione.

Processi fluido dinamici. Principi generali della fluido dinamica e della termodinamica. Leggi di equilibrio e di conservazione. Applicazioni all'idraulica, alla trasmissione del calore, alla conversione termo-meccanica dell'energia.

Processi elettrici. Descrizione e comportamento dei circuiti elettrici generalizzati.

Confronto e analogie tra i diversi processi considerati.

c) *Descrizione astratta dei processi*:

Concetto di modello e sua utilizzazione per calcoli di predizione di comportamento.

Concetto di intervento su un processo.

Concetto elementare di sistema.

IV CLASSE (ore 6)

a) *Applicazioni gestionali*:

Richiami di organizzazione aziendale e di ricerca operativa. Richiami sulla programmazione e sull'uso del Cobol e dei linguaggi assemblativi.

Problemi di acquisizione dei dati e di distribuzione dei risultati dell'elaborazione.

Tenuta degli archivi.

Cenni di elaborazione in tempo reale.

Esempi di applicazioni; controllo delle scorte e controllo della produzione.

b) *Applicazioni alle macchine utensili*:

Nozioni sulle macchine utensili. Classificazione, strutture, modalità di comando.

Movimenti principali di una macchina utensile.

Tipi e classificazione del controllo numerico delle macchine utensili. Sistemi incrementali, ondulati e misti.

Controllo con calcolatore in linea.

Programmazione e relativi linguaggi: l'APT nelle sue varie versioni.

V CLASSE (ore 6)

a) *Teoria del controllo automatico*:

Introduzione dei concetti di controllo, regolazione e asservimenti. Struttura dei sistemi di controllo. Analisi qualitativa di sistemi a controreazione.

Metodi di analisi del comportamento transitorio basati sui concetti di risposta impulsiva e di risposta armonica. Analisi della stabilità, del comportamento in regime permanente e in regime transitorio dei sistemi a controreazione.

Cenni al problema della sintesi. Descrizione dei principali tipi di regolatori standard.

Generalizzazione del problema del controllo al caso di un impianto e corrispondente ruolo del calcolatore.

b) *Il calcolatore nel controllo dei processi*:

Acquisizione dati.

Controlli a catena aperta e a catena chiusa.

Regolatori discreti.

c) *La programmazione del calcolatore per processo*:

Il calcolatore in tempo reale.

Sistemi operativi: struttura e caratteristiche.

Linguaggi di programmazione nel controllo di processi. Collegamenti operatore-calcolatore.

d) *Problemi connessi al collegamento in linea dei calcolatori* (strumentazione):

Sistemi di controllo anologico e digitale: differenze; campionamento e quantizzazione; rappresentazione in codice.

Strumentazione di misura: trasduttori analogici e digitali.

Conversione analogico-digitale e digitale-analogico. Principi di funzionamento e descrizione di alcuni convertitori.

Multiplazione e divisione di tempo di organi di calcolo. Circuiti multiplexer.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione
MISASI

ORARI E PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO PER GLI ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI

Ragioniere perito commerciale e programmatore

PROFILO PROFESSIONALE

Il ragioniere perito commerciale e programmatore, oltre ad essere in grado di assolvere i compiti propri del ragioniere, è un tecnico orientato verso la programmazione ed il trattamento elettronico dei dati, con riferimento ai problemi aziendali.

Egli possiede la formazione necessaria per l'analisi e la soluzione di essi anche attraverso le apparecchiature; pertanto è in grado di inserirsi nel mondo economico moderno.

Quadro orario per la specializzazione « Ragioniere perito commerciale e programmatore »

Materie di insegnamento	Orario settimanale			Prove di esame
	Classe III	Classe IV	Classe V	
Religione (1)	1	1	1	—
Educazione fisica (1)	2	2	2	p.
Lingua e lettere italiane (1)	3	3	3	s.o.
Storia ed educazione civica (1)	2	2	2	o.
Prima lingua straniera (1)	2	—	—	s.o.
Seconda lingua straniera (inglese (1)	3	3	3	s.o.
	13	11	11	
Geografia	2	—	—	o.
Economia politica, scienza delle finanze e statistica economica	2	2	2	o.
Diritto	3	3	3	o.
	20	16	16	
Matematica, calcolo delle probabilità e statistica	4	4	4	s.o.
Ragioneria, macchine contabili ed applicazioni	3	5	5	s.o.
Tecnica, macchine calcolatrici ed applicazioni	3	4	3	s.o.
Informatica ed applicazioni	5	6	6	o.p.
Totale ore	35	35	34	

(1) Valgono i programmi vigenti per l'indirizzo amministrativo.

Geografia

III CLASSE (ore 2)

Europa Continenti extraeuropei:

Caratteristiche fisiche, antropiche e politiche generali dei vari continenti. Studio dell'economia degli Stati più importanti nel mondo attuale e di quelli che hanno rapporti con l'Italia. Situazione dell'Italia nei confronti dell'Europa e dei grandi paesi extraeuropei.

Cenni sui principali organismi ed istituti di cooperazione mondiale ed europea: Unesco, FAO, ecc. ecc.

Un insegnamento non nozionistico e una larga autonomia di metodo e di contenuto, dovrebbero dare al docente la possibilità di svolgere un programma concreto, interessante, vivo e idoneo a concludere i programmi degli anni precedenti.

Programma di economia politica, scienza delle finanze e statistica economica

III CLASSE (ore 2)

Nozione di attività economica Teoria dei bisogni Beni economici e loro classificazioni Utilità e consumo.

I fattori della produzione L'organizzazione economica della produzione Costo di produzione Costo medio e marginale Equilibrio generale della produzione Risparmio e investimenti.

Teoria dei mercati e dei prezzi Nozione di scambio e di mercato Posizione di equilibrio nello scambio Formazione del prezzo nei periodi brevi e lunghi Prezzo in regime di libera concorrenza perfetta, di monopolio, di concorrenza imperfetta, di coalizione Interdipendenza dei prezzi La distribuzione e i relativi costi Il reddito nazionale e la sua destinazione Rendita, interesse, salario, profitto.

IV CLASSE (ore 2)

Moneta e credito Caratteri, funzioni e valore della moneta Il credito: generalità Teoria delle banche Banche di emissione Istituti di credito ordinario ed istituti speciali di credito, con riferimento al sistema bancario italiano La disciplina della funzione creditizia Controlli del credito e della circolazione L'inflazione Risanamento monetario Mercato finanziario Pagamenti internazionali e cambi esteri Organismi economici e finanziari internazionali.

Squilibri dell'attività economica e loro correttivi La programmazione economica.

V CLASSE (ore 2)

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO TRIBUTARIO STATISTICA ECONOMICA

Lineamenti generali della finanza pubblica - Attività finanziaria degli enti pubblici Servizi pubblici Struttura del bilancio dello Stato Classificazione delle spese e delle entrate - La tesoreria dello Stato Le imprese pubbliche in Italia Teoria generale dell'imposta Principi giuridici, amministrativi ed economici delle imposte.

Il sistema tributario italiano Imposte dirette: criteri generali di applicazione e procedure di accertamento e di riscossione.

L'I.V.A.: finalità e principi informativi.

Cenni sulle principali imposte indirette.

Finanza locale: spese ed entrate degli enti locali.

La finanza straordinaria: debito pubblico ed emissione di carta moneta.

Statistica economica:

Generalità sulle statistiche della produzione, del lavoro, della circolazione, della finanza pubblica.

Programma di diritto

III CLASSE (ore 3)

Principi generali del diritto:

La società e lo Stato Le norme sociali Le norme giuridiche Diritto naturale e diritto positivo Diritto oggettivo e diritto soggettivo Diritto e interesse Partizioni del diritto Le fonti del diritto Interpretazione delle norme giuridiche Efficacia delle norme giuridiche nel tempo e nello spazio L'attività giuridica Il rapporto giuridico I soggetti dei rapporti giuridici: persona fisica e persona giuridica Capacità giuridica e capacità d'agire Cause modificatrici della capacità - La sede della persona: domicilio, residenza e dimora La rappresentanza.

Gli oggetti del rapporto giuridico: cose e prestazioni I beni in senso giuridico: concetto e classificazioni Fatti ed atti giuridici Negozio giuridico e contratto in generale.

I diritti reali La proprietà: nozione e caratteri Modi di acquisto e tutela della proprietà Il possesso e suoi fondamenti Azioni possessorie Cenni sui diritti reali di godimento.

IV CLASSE (ore 3)

Le obbligazioni:

Rapporto obbligatorio e suoi elementi Classificazione delle obbligazioni L'estinzione delle obbligazioni L'inadempimento e la mora La responsabilità patrimoniale del debitore - I diritti reali di garanzia: pegno e ipoteca.

Le fonti delle obbligazioni con particolare riguardo al contratto La rescissione e la risoluzione del contratto Il contratto di compravendita Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali I titoli di credito: caratteristiche Cambiale, assegno bancario e assegno circolare.

Le obbligazioni derivanti dalla legge Fatti illeciti.

L'impresa:

L'impresa e l'azienda L'impresa commerciale La pubblicità e le imprese commerciali Le scritture contabili Collaboratori dell'imprenditore.

L'impresa collettiva La società e l'associazione in partecipazione Società in nome collettivo e in accomandita semplice.

Società per azioni Azioni ed obbligazioni Gli organi sociali Obblighi contabili della società per azioni Estinzione delle società per azioni Società in accomandita per azioni Società a responsabilità limitata Società mutualistiche Società cooperative.

Cenni sui principali contratti commerciali, con speciale riferimento ai contratti bancari, di borsa, di trasporto e di assicurazione contro i danni.

V CLASSE (ore 3)

Trasformazione e fusione delle società.

L'insolvenza dell'impresa commerciale - Le procedure concorsuali Fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata e liquidazione coatta amministrativa.

Elementi di diritto pubblico:

Nozione di Stato Elementi costitutivi dello Stato Forme di Stato.

Ordinamento costituzionale italiano.

Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte costituzionale, magistratura.

L'ordinamento amministrativo italiano:

La pubblica amministrazione in generale Amministrazione diretta e indiretta.

L'amministrazione diretta centrale e periferica.

Cenni sugli enti autarchici, territoriali e non territoriali - Gli atti amministrativi Cenni sui mezzi di tutela dei diritti e degli interessi dei singoli nei confronti della pubblica amministrazione.

Nozioni di diritto del lavoro e di legislazione sociale:

Il rapporto di lavoro subordinato Formazione del rapporto di lavoro Disciplina del collocamento Svolgimento, sospensione ed estinzione del rapporto di lavoro Norme per la tutela dei lavoratori.

Organizzazione dell'assistenza sociale in Italia Principali forme assistenziali Assicurazioni sociali.

Matematica, calcolo delle probabilità e statistica

III CLASSE (ore 4)

Teoria degli insiemi: generalità Operazioni tra insiemi: unione, intersezione, complementazione; proprietà; prodotto cartesiano di due o più insiemi, corrispondenza tra insiemi, applicazioni. Relazioni binarie; relazioni d'ordine; relazione di equivalenza. Leggi di composizione interne ed esterne. Cenni sulle strutture. Struttura reticolare booleana. Gruppo, anello, corpo. Calcolo matriciale. Determinanti. Applicazione per la risoluzione dei sistemi di equazioni lineari. Sistemi di numerazione.

Disequazioni e sistemi di disequazioni di primo e di secondo grado in una incognita.

Funzioni goniometriche: definizione, andamento e grafico. Relazioni fondamentali.

Calcolo combinatorio ed applicazioni, con particolare riguardo a problemi schematici di calcolo delle probabilità. Concetto di distribuzione, distribuzione di masse su una retta, distribuzioni statistiche e distribuzioni di probabilità (secondo un carattere quantitativo). Rappresentazioni grafiche mediante istogrammi o curve (di densità o di frequenza) o funzioni di ripartizione. Esempi di tipo combinatorio (ed interpretazione probabilistica); distribuzione binomiale (testa e croce).

Elementi di statistica metodologica: fenomeni collettivi; rilevazioni (complete o parziali) dei dati nelle varie fasi (unità di rilevazioni, limiti di spazio e di tempo; moduli di rilevazione; raccolta, critica, spoglio, elaborazione, tabulazione).

Studio delle distribuzioni (con particolare riguardo alle distribuzioni statistiche, con esemplificazioni tratte dalle statistiche ufficiali). Loro valori segnaletici: medie (in generale e medie speciali: loro adeguatezza, rispetto a specifiche questioni statistiche); moda, mediana e quartili, misure di variabilità (varianza — anche come momento d'inerzia — e scarto quadratico medio, ed altro) di concentrazione (rapporto di concentrazione).

Rapporti statistici e numeri indici; applicazioni e fenomeni sociali ed economici. Cenni sull'interpolazione e la perequazione (in generale; in particolare meccanica).

IV CLASSE (ore 4)

Incertezza, probabilità, speranza matematica, utilità. Valutazione delle probabilità (in schemi di equiprobabilità; in base ad osservazioni statistiche; in generale). Elementi di calcolo delle probabilità e cenni sui principali risultati e applicazioni. Attualizzazioni di importi differiti; nozioni essenziali della matematica finanziaria. Applicazione nel caso d'incertezza (a questioni economiche in generale, in particolare assicurative; nozioni essenziali della matematica attuariale).

Successioni. Serie numeriche. Funzioni di una variabile: limiti, continuità, derivate.

Problemi di massimo in una variabile (intera o reale); criterio marginalistico, condizioni ulteriori; esempi su polinomi.

V CLASSE (ore 4)

Funzioni di più variabili. Concetti generali sui problemi di massimo in due (o più) variabili; problemi di massimo vincolato (cenni sulla programmazione lineare) e di optimum (nel senso di Pareto). Criterio marginalistico, condizioni ulteriori. Metodo di minimi quadrati, ed applicazioni all'interpolazione e perequazione; correlazione e rette di regressione.

Concetti d'impostazione matematica di questioni di economia: problemi di equilibrio (in particolare: tra domanda ed offerta); problemi di massimo (esempio del monopolista) o di optimum (economia del benessere); nesso tra i due casi (in base al criterio marginalistico).

Decisioni in condizioni di certezza e di incertezza; valore e costo della informazione (in particolare: di ricerche di mercato, sondaggi, controllo statistico di qualità, collaudi, ecc.).

Applicazioni: problemi di « ricerca operativa » (cenni informativi; alcuni esempi semplici).

Semplici esempi di problemi di programmazione non lineare.

Concetto di simulazione. Cenni sul Pert.

Ragioneria, macchine contabili ed applicazioni

III CLASSE (ore 3)

Economia aziendale: definizione e partizione.

L'azienda ed il suo ambito.

Classificazione delle aziende.

Principi di organizzazione aziendale.

L'imprenditore e le altre forze di lavoro operanti nell'ambito aziendale.

Fonti di finanziamento e forme d'investimento.

La gestione nei suoi vari aspetti: operazioni di gestione interna ed esterna.

Il risultato economico: determinazione e distinzione.

Il sistema delle rilevazioni quantitative.

Le rilevazioni contabili ed extra-contabili.

La rilevazione originaria dei dati e la loro successiva elaborazione.

La contabilità generale secondo il metodo della partita doppia.

Piani contabili.

Procedure manuali.

Procedure meccanizzate.

Bilanci di verifica e sistemazione contabile.

L'inventariazione: chiusura dei conti e formazione del bilancio di esercizio.

IV CLASSE (ore 5)

Società commerciali:

Vari tipi di società commerciali e modalità relative alla loro costituzione con brevi richiami alle norme di legge.

Finanziamenti interni ed esterni Prestiti obbligazionari nelle società per azioni: tecniche di emissione e di estinzione.

Variazioni del capitale sociale.

Ripartizione dell'utile e sistemazione delle perdite di esercizio Le riserve.

Bilancio di esercizio.

Imprese mercantili:

Organizzazione e struttura delle imprese mercantili.

Tipi di processi di stabilità e dimensioni di imprese.

Contabilità del personale.

Contabilità degli approvvigionamenti e dei fornitori.

Contabilità delle vendite e dei clienti.

Contabilità di magazzino.

Contabilità dei trasporti.

Determinazione dei costi delle merci e dei prezzi di vendita.

Determinazione dei risultati economici di breve periodo e del reddito di esercizio.

Il bilancio e la sua analisi.

Imprese di servizi:

Lineamenti di gestione caratteristici delle imprese di trasporti in concessione.

Lineamenti di gestione caratteristici delle imprese assicuratrici.

Schemi di bilancio dei due tipi di imprese.

Imprese divise:

Accentramento e decentramento tecnico, amministrativo e contabile.

Contabilità sezionali e contabilità centrali.

Bilanci sezionali e bilancio integrato.

V CLASSE (ore 5)

Imprese industriali:

Organizzazione e struttura delle imprese industriali.

Tipi di processi produttivi e dimensioni d'impresa.

I fattori della produzione: immobilizzazioni tecniche, materie prime, forza motrice ed energie personali.

Contabilità speciali o analitiche; loro integrazione nella contabilità generale. Rilevazioni statistiche connesse.

Contabilità del personale.

Contabilità degli approvvigionamenti e dei fornitori.

Contabilità delle vendite e dei clienti.

Contabilità di magazzino.

Contabilità degli impianti.

Contabilità della produzione e analisi dei costi per centri operativi, commesse e processi.

Applicazione dei costi standard nei giudizi di efficienza.

Applicazione dei costi diretti nei giudizi di convenienza.

Contabilità generale e contabilità industriale. Correlazioni e piani contabili.

Determinazione di risultati economici particolari.

Determinazione della situazione finanziaria.

Pianificazione aziendale e controllo a bilancio. Il budgeting.

Situazioni contabili e chiusura dei conti.

Bilancio di esercizio: Struttura ed analisi.

Imprese bancarie:

Organizzazione delle banche di credito ordinario e pianificazione della gestione.

Strutture sistematiche.

Situazioni periodiche.

Chiusura dei conti e bilancio di esercizio.

Istituti della cessazione aziendale:

Cessione, trasformazione, fusione e liquidazione di imprese: nozioni generali.

Valutazione e rilevazione.

Aziende pubbliche:

Tipi principali e caratteristiche di gestione.
Bilanci di previsione: specie, funzioni e strutture.
Cenni sulla contabilità finanziaria.
Rendiconti finanziari.
Principali caratteristiche del bilancio dello Stato e degli enti locali.

Tecnica, macchine calcolatrici ed applicazioni

III CLASSE (ore 3)

Computisteria:

Commercianti e agenti ausiliari del commercio.
Merci e loro classificazione. Negoziazione delle merci, con particolare riguardo alle clausole più comuni concernenti la determinazione della qualità e della quantità della merce e le tolleranze relative. Certificazione della quantità, qualità, sanità ed origine della merce.
Determinazione del prezzo. Pagamento del prezzo, con riferimento al luogo, alla moneta, all'epoca e al modo di pagamento. Luoghi e tempi di consegna della merce e clausole relative.
Fatturazione e vari tipi di fatture.
Cenni sui principali titoli di credito in uso nella pratica commerciale: cambiale, assegno circolare e bancario.
Cambio. Generalità, quotazioni del cambio ed usi delle principali piazze del mondo. Lettura ed interpretazioni dei listini.
Operazioni di cambio.
Valori mobiliari. Principali specie. Modi di quotazione e calcoli relativi alla compravendita dei titoli.
Conti correnti: generalità e distinzioni. Principali metodi in uso nella pratica per l'appuramento dei conti correnti ad interesse.

IV CLASSE (ore 4)

Trasporto delle merci:

Trasporti automobilistici: caratteristiche, documenti e calcoli relativi.
Trasporti ferroviari: servizi interni ed internazionali.
Servizi cumulativi.
Documenti relativi ai trasporti ferroviari. Principali norme e clausole inerenti all'esecuzione di tali trasporti.
Tariffe: classificazione ed interpretazione.
Cenni sui trasporti aerei.
Trasporti marittimi: generalità.
Contratti di utilizzazione della nave.
Contratto di noleggio. Nolo e suoi componenti.
Liquidazione e pagamento del nolo. Documenti relativi al trasporto marittimo.
Assicurazioni contro i danni e loro specie. Pluralità di assicurazioni. Coassicurazione.
Contratto di assicurazione. Somma assicurabile, somma assicurata, premio, risarcimento danni, franchigia.
Denunzia del sinistro; accertamento del danno; liquidazione del danno.
Indagini di mercato e canali di distribuzione. Ingrosso, piccolo dettaglio e dettaglio su larga scala.
Ausiliari: mediatori, rappresentanti, commissionari, commessi viaggiatori, piazzisti, agenti.
Nozioni del costo di distribuzione. Promozione delle vendite.
Pubblicità come strumento di sviluppo delle vendite. Varie forme di pubblicità. Veicoli pubblicitari.
Controlli del commercio estero. Disciplina vigente in Italia.
Operazioni doganali, depositi doganali ed assimilati.
Tariffa doganale; accertamento del valore e fattura consolare.
Istituto della temporanea importazione ed esportazione.
Circolazione delle merci nel Mercato Comune.

V CLASSE (ore 3)

Banche: generalità. Vari tipi di banche e differenziazioni strutturali e gestionali. Istituti di credito ordinario ed istituti di credito speciale a medio e lungo termine. Sistema bancario italiano. Suo ordinamento.
Gestione delle banche di credito ordinario. Operazioni di provvista di fondi.
Operazioni di impiego: sconti, anticipazioni, riporti, aperture di credito.
Operazioni di credito di firma: accettazioni, avalli, fidejussioni.
Servizi bancari: incasso effetti per conto terzi, depositi a custodia di titoli e valori, cassette di sicurezza.
Tecnica dei cambi esteri. Portafoglio estero.
Disciplina valutaria e funzioni valutarie della banca.
Finanziamenti alle importazioni e alle esportazioni, con crediti di cassa e crediti di firma.
Operazioni su titoli.
Borse valori: ordinamento ed operazioni tipiche.
Coordinamento delle varie operazioni di provvista e di impiego.
Liquidità bancaria.

Informatica ed applicazioni

III CLASSE (ore 5)

Elementi propedeutici del sistema per l'elaborazione delle informazioni:

Il trattamento dei dati risolto con metodi manuali e semiautomatici.
Principi del sistema a schede perforate.
La scheda come supporto dei dati e documento unitario meccanografico: codifica e tracciati.
L'immissione dei dati nel sistema: funzioni delle macchine perforatrici e verificatrici.
L'ordinamento dei dati: funzione delle macchine selezionatrici.

Descrizione di un generico sistema elettronico per l'elaborazione dei dati:

Struttura di un generico elaboratore e concetti sul programma memorizzato.
Sistema di rappresentazione dei dati.
L'unità centrale di un elaboratore: organi logici ed organi aritmetici.
I canali.
Le unità periferiche di un elaboratore.

Introduzione alle tecniche di programmazione e alla stesura di diagrammi a blocchi:

Illustrazione della documentazione risultante dall'analisi dei problemi.
Interpretazione dei diagrammi a blocchi.
Esempi elementari di diagramma a blocchi.
Esempi di diagrammi a blocchi con risoluzione di analisi logiche.
Routine iterative con esempi ed esercitazioni.
Switch di programma.
Il problema dell'ingresso e dell'uscita dei dati.
Possibilità di uso di macroistruzioni per l'ingresso e l'uscita dei dati: esercitazioni.

Concetti generali sui linguaggi di programmazione « problem oriented »:

Concetti generali sui linguaggi di programmazione.
Concetti generali sui linguaggi di programmazione « problem oriented », compilatori; vantaggi rispetto ai linguaggi « machine oriented ».
Tipi di linguaggi « problem oriented » adatti alle applicazioni pratiche, cui adduce il corso di studi seguito dagli alunni.
Introduzione ad un linguaggio commerciale di tipo universale (ad esempio RPG) con esercitazioni.

IV CLASSE (ore 6)

supporti per la registrazione dei dati Criteri di scelta e tecniche di organizzazione dei dati:

Metodi di organizzazione dei dati e logica di elaborazione con l'uso di supporti di tipo sequenziale.
Metodi di organizzazione dei dati e logica di elaborazione con l'uso di supporti ad accesso diretto.
Cenni sui criteri per la scelta dei supporti dei dati in immissione.
Cenni sui criteri per la scelta dei supporti dei dati in emissione.

Tecniche di programmazione ed esercitazioni sulla stesura di diagrammi a blocchi:

Richiamo sui concetti generali della diagrammazione.
I sottoprogrammi a struttura aperta. Esercitazioni.
I sottoprogrammi a struttura chiusa. Esercitazioni.
Tecnica di programmazione modulare.
Aree multiple per i trasferimenti di dati in ingresso ed in uscita.

Esercitazioni di diagrammazione a blocchi su problemi reali di elaborazione con supporti di tipo sequenziale.

Esercitazioni di diagrammazione a blocchi su problemi reali di elaborazione con supporti ad accesso diretto e con supporti misti.

Linguaggi di programmazione:

Approfondimento dello studio dei linguaggi di programmazione scegliendo fra ASSEMBLER, FORTRAN, COBOL.

Esercitazioni di scrittura, compilazione, prova dei programmi.

Applicazioni risolte con l'impiego di elaboratori di piccole e medie dimensioni:

La scelta di esse deve tener conto delle altre materie tecniche svolte durante il corso di studi.

V CLASSE (ore 6)

Applicazioni risolte con l'impiego di elaboratori di piccole e medie dimensioni (seguito dalla IV classe).

I sistemi operativi:

Gestione di un centro per l'elaborazione dei dati senza l'uso di un sistema operativo.

Le interruzioni automatiche.

La multiprogrammazione.

Impostazione di un sistema operativo.

I programmi di controllo: programmi di caricamento, supervisori, programmi di coordinamento dei lavori.

I programmi di servizio: collegamento automatico tra moduli diversi per la messa in servizio di un programma; libreria dei programmi; libreria delle macroistruzioni; catalogo dei dati.

I programmi di elaborazione; programmi di utilità, programmi di compilazione, programmi dell'utente.

Vantaggio di un sistema operativo: per gli operatori, per i programmatori, per gli analisti, per la direzione.

Trasmissione dei dati a distanza:

Giustificazione della trasmissione dei dati a distanza.

Trasmissione off-line e on-line.

Nozioni sui mezzi trasmissivi.

Reti di trasmissione.

Cenni su vari tipi di unità terminali.

Applicazioni tipiche.

Il controllo di linea in applicazioni off-line ed on-line.

Cenni sui metodi di programmazione.

Applicazioni:

Esercitazioni di programmazione, compilazione e prova di programmi sviluppati nei linguaggi appresi nel corso del 3° e 4° anno di studio. Tali esercitazioni dovrebbero essere svolte ad intervalli regolari, nel corso di tutto il 5° anno e preparate di concerto con gli insegnanti delle altre materie tecniche. Visite informative a centri elettronici, con particolare riguardo alla soluzione di problemi organizzativi e gestionali.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione
MISASI

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1971.

Proroga fino al 31 dicembre 1972 delle disposizioni di cui al decreto ministeriale 18 maggio 1965, sull'assistenza gratuita tecnico-amministrativa a favore dei danneggiati di guerra meno abbienti che riparano o ricostruiscono case di civile abitazione o fabbricati rurali danneggiati o distrutti a causa degli eventi bellici.

IL MINISTRO PER IL TESORO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 74 della legge 27 dicembre 1953, n. 968;

Vista la legge 31 luglio 1954, n. 607, con la quale è stata trasferita al Ministero dei lavori pubblici la competenza relativa alla concessione dei contributi previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968, per le riparazioni, le ricostruzioni ed i ripristini delle case di civile abitazione danneggiate o distrutte nel territorio nazionale per effetto degli eventi bellici;

Visto il proprio decreto 18 maggio 1965, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 253 dell'8 ottobre 1965, con il quale, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici, è stata disposta fino al 31 dicembre 1967 l'assistenza gratuita tecnico-amministrativa a favore dei danneggiati di guerra meno abbienti che riparano o ricostruiscono fabbricati di loro proprietà danneggiati o distrutti dagli eventi bellici;

Visti i propri decreti del 28 dicembre 1967, del 17 dicembre 1969 e del 28 dicembre 1970, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 28 febbraio 1968, n. 38 del 12 febbraio 1970 e n. 46 del 22 febbraio 1971, con i quali, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici, le norme di cui al precedente decreto sono state prorogate fino al 31 dicembre 1971 e sono state estese anche a favore dei danneggiati di guerra meno abbienti proprietari di fabbricati rurali ammessi dall'art. 6 della legge 13 luglio 1966, n. 610, al beneficio dei contributi di cui agli articoli 1 e 2 della stessa legge od all'art. 45 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, con le norme procedurali di cui alla legge 31 luglio 1954, n. 607;

Considerato che, per l'art. 17 della legge 13 luglio 1966, n. 610, il termine per la presentazione delle domande di contributo nelle spese di riparazione, ricostruzione o ripristino dei fabbricati adibiti ad uso di abitazione è scaduto il 31 dicembre 1970;

Ritenuta l'opportunità di continuare ad assicurare l'assistenza gratuita tecnico-amministrativa ai danneggiati di guerra meno abbienti che entro l'anzidetto termine hanno chiesto di beneficiare dei contributi di cui agli articoli 1 e 2 della legge 13 luglio 1966, n. 610 od all'art. 45 della legge 27 dicembre 1953, n. 968;

Decreta:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel decreto 18 maggio 1965, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 253 dell'8 ottobre 1965 e nel decreto del 28 dicembre 1967 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 28 febbraio 1968, per l'attuazione dell'assistenza gratuita tecnico-amministrativa a favore dei danneggiati di guerra meno abbienti che riparano o ricostruiscono fabbricati di abitazione, anche rurali, di loro proprietà che siano stati danneggiati o distrutti a causa degli eventi bellici, sono prorogate fino al 31 dicembre 1972 con le modifiche di cui ai successivi articoli del presente decreto.

Art. 2.

Gli enti e le associazioni giuridicamente riconosciuti ai sensi dell'art. 12 e seguenti del codice civile oppure dell'art. 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, nel cui statuto è stata prevista l'assistenza ai danneggiati di guerra, debbono comunicare al Ministero dei lavori pubblici Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia, entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente

decreto, il proprio intendimento di voler prestare l'assistenza gratuita a favore dei danneggiati di guerra di cui al precedente art. 1.

Art. 3.

Durante l'anno 1972 sui pagamenti disposti ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 11 febbraio 1958, n. 89, sarà operata una detrazione dello 0,40 per cento.

In relazione alle detrazioni operate in base al precedente comma, alla fine di ogni trimestre potranno essere corrisposti agli enti ed alle associazioni di cui al precedente art. 2 acconti contenuti nel limite massimo dello 0,30 per cento dei pagamenti disposti nel trimestre decorso.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 30 dicembre 1971

Il Ministro per il tesoro
FERRARI-AGGRADI

Il Ministro per i lavori pubblici
LAURICELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *marzo* 1972
Registro n. 11 *Tesoro, foglio n.* 312

(5328)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1972.

Modifica dei contributi annui dovuti dallo Stato ai comuni, sedi di uffici giudiziari.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 2, ultimo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, sul trasferimento ai comuni del servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari;

Ritenuta la necessità di rivedere e modificare la misura dei contributi annui che lo Stato corrisponde ai comuni, sede di uffici giudiziari, per le spese indicate nell'art. 1 della legge sopraindicata in relazione alla epoca nella quale i contributi in atto sono stati determinati;

Considerato che la spesa relativa trova copertura sul cap. 1130 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, per l'anno 1972, sul quale è iscritta la somma di L. 4.390.900.000;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata l'annessa tabella con la quale sono modificati, con decorrenza 1° gennaio 1972, i contributi annui dovuti dallo Stato ai comuni, sedi di uffici giudiziari, a termini dell'art. 2 della legge 24 aprile 1941, n. 392.

Art. 2.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 gennaio 1972

Il Ministro per la grazia e giustizia
COLOMBO

Il Ministro per il tesoro
FERRARI-AGGRADI

Il Ministro per l'interno
RESTIVO

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *marzo* 1972
Registro n. 12 *Grazia e giustizia, foglio n.* 376

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
—	—	—
	CORTE DI APPELLO DI ANCONA	
1	*Amandola* (pretura)	600.000
2	*Ancona* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	28.000.000
3	*Arcevia* (sede distaccata della pretura di Sassoferrato)	75.000
4	*Arquata del Tronto* (sede distaccata della pretura di Ascoli Piceno)	130.000
5	*Ascoli Piceno* (tribunale, procura, pretura)	13.600.000
6	*Cagli* (pretura)	400.000
7	*Camerino* (tribunale, procura, pretura)	4.250.000
8	*Cingoli* (pretura)	500.000
9	*Civitanova Marche* (pretura)	2.700.000
10	*Corinaldo* (sede distaccata della pretura di Senigallia)	100.000
11	*Corridonia* (sede distaccata della pretura di Macerata)	75.000
12	*Fabriano* (pretura)	1.900.000
13	*Fano* (pretura)	2.500.000
14	*Fermo* (tribunale, procura, pretura)	4.700.000
15	*Fossombrone* (sede distaccata della pretura Urbino)	130.000
16	*Grottammare* (sede distaccata della pretura di Ripatransone)	130.000
17	*Jesi* (pretura)	1.000.000
18	*Macerata* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
19	*Macerata Feltria* (pretura)	700.000
20	*Matelica* (pretura)	700.000
21	*Mondavio* (sede distaccata della pretura di Pergola)	100.000
22	*Montalto Marche* (pretura)	500.000
23	*Montecarotto* (sede distaccata della pretura di Jesi)	75.000
24	*Montegiorgio* (pretura)	1.250.000
25	*Monterubbiano* (sede distaccata della pretura di Fermo)	100.000
26	*Novafeltria* (pretura)	600.000
27	*Offida* (pretura)	1.500.000
28	*Osimo* (pretura)	1.600.000
29	*Pennabilli* (sede distaccata della pretura di Novafeltria)	75.000
30	*Pergola* (pretura)	1.200.000
31	*Pesaro* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
32	*Recanati* (pretura)	1.550.000
33	*Ripatransone* (pretura)	500.000
34	*San Benedetto del Tronto* (pretura)	3.650.000
35	*San Ginesio* (pretura)	750.000
36	*San Leo* (sede distaccata della pretura di Novafeltria)	60.000
37	*San Severino Marche* (pretura)	1.100.000
38	*Sant'Angelo in Vado* (sede distaccata della pretura di San Ginesio)	100.000
39	*Santa Vittoria in Matenano* (sede distaccata della pretura di Montegiorgio)	100.000
40	*Sarnano* (sede distaccata della pretura di San Ginesio)	100.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
—	—	—
41	*Sassoferrato* (pretura)	600.000
42	*Senigallia* (pretura)	1.900.000
43	*Tolentino* (pretura)	1.400.000
44	*Treia* (sede distaccata della pretura di Macerata)	90.000
45	*Urbino* (tribunale, procura, pretura)	3.800.000
	Totale	106.890.000

CORTE DI APPELLO DI BARI

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
46	*Accadia* (pretura)	900.000
47	*Acquaviva delle Fonti* (pretura)	2.800.000
48	*Adelfia* (sede distaccata della pretura di Casamassima)	100.000
49	*Altamura* (pretura)	1.000.000
50	*Andria* (pretura)	4.200.000
51	*Apricena* (pretura)	850.000
52	*Ascoli Satriano* (pretura)	2.500.000
53	*Barletta* (pretura)	4.000.000
54	*Bisceglie* (pretura)	1.000.000
55	*Bitonto* (pretura)	4.000.000
56	*Bovino* (pretura)	1.100.000
57	*Cagnano Varano* (sede distaccata della pretura di Rodi Garganico)	75.000
58	*Candela* (sede distaccata della pretura di Ascoli Satriano)	75.000
59	*Canosa di Puglia* (pretura)	2.000.000
60	*Casamassima* (pretura)	850.000
61	*Castelnuovo della Daunia* (pretura)	1.400.000
62	*Celenza Valfortore* (sede distaccata della pretura di Volturara Appula)	75.000
63	*Cerignola* (pretura)	3.650.000
64	*Conversano* (sede distaccata della pretura di Rutigliano)	75.000
65	*Corato* (pretura)	2.200.000
66	*Foggia* (tribunale, procura, pretura)	22.000.000
67	*Gioia del Colle* (pretura)	1.130.000
68	*Gravina di Puglia* (pretura)	1.300.000
69	*Grumo Appula* (sede distaccata della pretura di Modugno)	75.000
70	*Lucera* (tribunale, procura, pretura)	9.000.000
71	*Manfredonia* (pretura)	1.100.000
72	*Minervino Murge* (pretura)	950.000
73	*Modugno* (pretura)	700.000
74	*Mola di Bari* (sede distaccata della pretura di Bari)	100.000
75	*Molfetta* (pretura)	2.000.000
76	*Monopoli* (pretura)	2.500.000
77	*Monte Sant'Angelo* (pretura)	780.000
78	*Orsara di Puglia* (pretura)	600.000
79	*Ortanova* (pretura)	1.500.000
80	*Palo del Colle* (sede distaccata della pretura di Bitonto)	100.000
81	*Putignano* (pretura)	6.500.000
82	*Rodi Garganico* (pretura)	900.000
83	*Rutigliano* (pretura)	2.500.000
84	*Ruvo di Puglia* (pretura)	1.600.000
85	*San Giovanni Rotondo* (pretura)	2.200.000
86	*San Marco in Lamis* (pretura)	650.000
87	*Sannicandro Garganico* (pretura)	2.100.000
88	*San Severo* (pretura)	3.500.000
89	*Santeramo in Colle* (sede distaccata della pretura di Altamura)	100.000
90	*Serracapriola* (pretura)	1.100.000
91	*Spinazzola* (pretura)	2.000.000
92	*Terlizzi* (sede distaccata della pretura di Ruvo di Puglia)	100.000
93	*Torremaggiore* (pretura)	1.650.000
94	*Trani* (tribunale, procura, pretura)	15.000.000
95	*Trinitapoli* (pretura)	1.500.000
96	*Troia* (pretura)	1.000.000
97	*Vico del Gargano* (pretura)	650.000
98	*Vieste* (pretura)	800.000
99	*Volturara Appula* (pretura)	550.000
	Totale	121.085.000

CORTE DI APPELLO DI BOLOGNA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
100	*Argenta* (pretura)	2.100.000
101	*Bagno di Romagna* (pretura)	700.000
102	*Bazzano* (sede distaccata della pretura di Bologna	75.000
103	*Bedonia* (sede distaccata della pretura di Borgo Val di Taro)	75.000
104	*Bettola* (pretura)	1.300.000
105	*Bobbio* (pretura)	550.000
106	*Bologna* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	95.000.000
107	*Bondeno* (sede distaccata della pretura di Ferrara)	100.000
108	*Borgonovo Val Tidone* (pretura)	850.000
109	*Borgo Val di Taro* (pretura)	900.000
110	*Budrio* (pretura)	1.250.000
111	*Carpaneto* (sede distaccata della pretura di Castell'Arquato)	100.000
112	*Carpi* (pretura)	2.300.000
113	*Casola* (sede distaccata della pretura di Faenza)	75.000
114	*Castellarano* (sede distaccata della pretura di Scandiano)	75.000
115	*Castell'Arquato* (pretura)	1.000.000
116	*Castelnuovo ne' Monti* (pretura)	1.100.000
117	*Cento* (pretura)	700.000
118	*Cesena* (pretura)	8.000.000
119	*Codigoro* (pretura)	2.000.000
120	*Collagna* (sede distaccata della pretura di Castelnuovo ne' Monti)	75.000
121	*Comacchio* (pretura)	2.000.000
122	*Copparo* (pretura)	1.000.000
123	*Correggio* (pretura)	1.700.000
124	*Faenza* (pretura)	2.500.000
125	*Fanano* (sede distaccata della pretura di Pavullo nel Frignano)	75.000
126	*Ferrara* (tribunale, procura, pretura)	25.000.000
127	*Ferriere* (sede distaccata della pretura di Bettola)	75.000
128	*Fidenza* (pretura)	2.800.000
129	*Finale Emilia* (pretura)	1.000.000
130	*Fiorenzuola d'Arda* (pretura)	2.000.000
131	*Fornovo di Taro* (pretura)	900.000
132	*Guastalla* (pretura)	2.000.000
133	*Imola* (pretura)	1.300.000
134	*Langhirano* (pretura)	850.000
135	*Lugo* (pretura)	2.000.000
136	*Meldola* (sede distaccata della pretura di Forlì)	100.000
137	*Mercato Saraceno* (sede distaccata della pretura di Cesena)	100.000
138	*Mirandola* (pretura)	2.000.000
139	*Modena* (tribunale, procura, pretura)	30.000.000
140	*Modigliana* (sede distaccata della pretura di Faenza)	100.000
141	*Montecchio Emilia* (pretura)	600.000
142	*Montefiorino* (sede distaccata della pretura di Sassuolo)	75.000
143	*Montese* (sede distaccata della pretura di Porretta Terme)	75.000
144	*Monticelli d'Ongina* (sede distaccata della pretura di Piacenza)	100.000
145	*Morciano di Romagna* (sede distaccata della pretura di Rimini)	75.000
146	*Ottone* (sede distaccata della pretura di Bobbio)	75.000
147	*Parma* (tribunale, procura, pretura)	25.000.000
148	*Pavullo nel Frignano* (pretura)	1.300.000
149	*Piacenza* (tribunale, procura, pretura)	7.600.000
150	*Porretta Terme* (pretura)	1.600.000
151	*Portomaggiore* (pretura)	1.600.000
152	*Ravenna* (tribunale, procura, pretura)	20.000.000
153	*Reggio Emilia* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
154	*San Giovanni in Persiceto* (pretura)	1.200.000
155	*Saludecio* (sede distaccata della pretura di Rimini)	75.000
156	*Sassuolo* (pretura)	1.000.000
157	*Savignano sul Rubicone* (sede distaccata della pretura di Cesena)	100.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
158	*Scandiano* (pretura)	1.500.000
159	*Sestola* (sede distaccata della pretura di Pavullo nel Frignano)	75.000
160	*Traversetolo* (sede distaccata della pretura di Parma)	75.000
161	*Vergato* (pretura)	600.000
162	*Vignola* (pretura)	1.000.000
163	*Villa Minozzo* (sede distaccata della pretura di Castelnuovo ne' Monti)	75.000
164	*Zocca* (sede distaccata della pretura di Vignola)	75.000
	Totale	271.700.000

CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
165	*Almenno San Salvatore* (pretura)	1.450.000
166	*Asola* (pretura)	1.000.000
167	*Bergamo* (tribunale, procura, pretura)	35.000.000
168	*Bovegno* (sede distaccata della pretura di Gardone Val Trompia)	75.000
169	*Bozzolo* (pretura)	900.000
170	*Breno* (pretura)	2.000.000
171	*Brescia* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	58.000.000
172	*Casalmaggiore* (pretura)	1.000.000
173	*Castiglione delle Stiviere* (pretura)	1.400.000
174	*Chiari* (pretura)	2.100.000
175	*Clusone* (pretura)	2.650.000
176	*Crema* (tribunale, procura, pretura)	12.500.000
177	*Cremona* (tribunale, procura, pretura)	35.000.000
178	*Desenzano sul Garda* (sede distaccata della pretura di Lonato)	75.000
179	*Edolo* (sede distaccata della pretura di Breno)	100.000
180	*Gandino* (sede distaccata della pretura di Clusone)	75.000
181	*Gardone Val Trompia* (pretura)	1.100.000
182	*Gonzaga* (pretura)	1.200.000
183	*Grumello del Monte* (pretura)	2.000.000
184	*Iseo* (pretura)	1.500.000
185	*Leno* (sede distaccata della pretura di Verolanuova)	100.000
186	*Lonato* (pretura)	2.500.000
187	*Lovere* (pretura)	1.750.000
188	*Mantova* (tribunale, procura, pretura)	11.500.000
189	*Montichiari* (pretura)	800.000
190	*Orzinuovi* (pretura)	2.500.000
191	*Piazza Brembana* (sede distaccata della pretura di Zogno)	75.000
192	*Revere* (pretura)	1.000.000
193	*Romano di Lombardia* (sede distaccata della pretura di Treviglio)	100.000
194	*Rovato* (pretura)	2.250.000
195	*Salò* (pretura)	2.400.000
196	*San Benedetto Po* (sede distaccata della pretura di Gonzaga)	75.000
197	*Sermide* (sede distaccata della pretura di Revere)	100.000
198	*Soncino* (sede distaccata della pretura di Soresina)	75.000
199	*Soresina* (pretura)	950.000
200	*Suzzara* (sede distaccata della pretura di Gonzaga)	75.000
201	*Trescore Balneario* (sede distaccata della pretura di Grumello del Monte)	75.000
202	*Treviglio* (pretura)	3.500.000
203	*Verolanuova* (pretura)	2.400.000
204	*Vestone* (sede distaccata della pretura di Salò)	75.000
205	*Viadana* (pretura)	1.100.000
206	*Vilminore di Scalve* (sede distaccata della pretura di Clusone)	75.000
207	*Volta Mantovana* (sede distaccata della pretura di Castiglione delle Stiviere)	75.000
208	*Zogno* (pretura)	1.850.000
	Totale	194.525.000

CORTE DI APPELLO DI CAGLIARI

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
209	*Ales* (pretura)	550.000
210	*Alghero* (pretura)	850.000
211	*Benetutti* (sede distaccata della pretura di Bono)	100.000
212	*Bitti* (pretura)	400.000
213	*Bolotana* (sede distaccata della pretura di Macomer)	75.000
214	*Bono* (pretura)	1.700.000
215	*Bonorva* (pretura)	450.000
216	*Bosa* (pretura)	450.000
217	*Busachi* (pretura)	750.000
218	*Cagliari* (corte di appello; procura generale, tribunale, procura, pretura)	60.000.000
219	*Carbonia* (pretura)	2.000.000
220	*Castelsardo* (sede distaccata della pretura di Sorso)	75.000
221	*Decimomannu* (pretura)	1.300.000
222	*Dorgali* (pretura)	1.000.000
223	*Fonni* (sede distaccata della pretura di Gavoi)	75.000
224	*Gavoi* (pretura)	1.000.000
225	*Ghilarza* (pretura)	1.200.000
226	*Guspini* (pretura)	1.200.000
227	*Iglesias* (pretura)	2.700.000
228	*Isili* (pretura)	450.000
229	*Jerzu* (pretura)	1.000.000
230	*La Maddalena* (pretura)	1.250.000
231	*Lanusei* (tribunale, procura, pretura)	3.000.000
232	*Macomer* (pretura)	1.800.000
233	*Mandas* (sede distaccata della pretura di Senorbì)	100.000
234	*Mogoro* (pretura)	350.000
235	*Muravera* (pretura)	600.000
236	*Nulvi* (pretura)	900.000
237	*Nuraminis* (sede distaccata della pretura di Serramanna)	75.000
238	*Nurri* (sede distaccata della pretura di Isili)	75.000
239	*Olbia* (pretura)	1.800.000
240	*Orani* (pretura)	450.000
241	*Oristano* (tribunale, procura, pretura)	7.500.000
242	*Ozieri* (pretura)	1.000.000
243	*Pattada* (pretura)	1.200.000
244	*Porto Torres* (pretura)	900.000
245	*Pozzomaggiore* (pretura)	400.000
246	*Pula* (pretura)	500.000
247	*Sanluri* (pretura)	700.000
248	*San Nicolò Gerrei* (pretura)	400.000
249	*Santadi* (pretura)	700.000
250	*Sant'Antioco* (pretura)	800.000
251	*Santu Lussurgiu* (sede distaccata della pretura di Seneghe)	75.000
252	*Sassari* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
253	*Sedini* (sede distaccata della pretura di Nulvi)	75.000
254	*Seneghe* (pretura)	500.000
255	*Senorbì* (pretura)	900.000
256	*Serramanna* (pretura)	1.000.000
257	*Seui* (pretura)	450.000
258	*Siniscola* (pretura)	300.000
259	*Sinnai* (pretura)	600.000
260	*Sorgono* (pretura)	850.000
261	*Sorso* (pretura)	950.000
262	*Tempio Pausania* (tribunale, procura, pretura)	5.000.000
263	*Terralba* (pretura)	900.000
264	*Thiesi* (pretura)	400.000
265	*Tortolì* (pretura)	600.000
266	*Villacidro* (pretura)	650.000
	Totale	125.075.000

CORTE DI APPELLO DI CALTANISSETTA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
267	*Agira* (pretura)	850.000
268	*Aidone* (pretura)	600.000
269	*Assoro* (sede distaccata della pretura di Leonforte)	75.000
270	*Barrafranca* (pretura)	1.750.000
271	*Butera* (pretura)	600.000
272	*Calascibetta* (sede distaccata della pretura di Enna)	100.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
273	*Caltanissetta* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	29.000.000
274	*Centuripe* (pretura)	800.000
275	*Enna* (tribunale, procura, pretura)	25.000.000
276	*Gela* (pretura)	6.000.000
277	*Leonforte* (pretura)	1.300.000
278	*Mazzarino* (pretura)	700.000
279	*Mussomeli* (pretura)	1.000.000
280	*Nicosia* (tribunale, procura, pretura)	5.000.000
281	*Piazza Armerina* (pretura)	3.000.000
282	*Pietraperzia* (sede distaccata della pretura di Barrafranca)	75.000
283	*Regalbuto* (pretura)	550.000
284	*Riesi* (pretura)	1.000.000
285	*San Cataldo* (sede distaccata della pretura di Caltanissetta)	75.000
286	*Santa Caterina Villarmosa* (pretura)	500.000
287	*Serradifalco* (sede distaccata della pretura di Caltanissetta)	60.000
288	*Sommatino* (pretura)	1.700.000
289	*Troina* (pretura)	450.000
290	*Valguarnera Caropepe* (pretura)	450.000
291	*Villalba* (pretura)	450.000
292	*Villarosa* (pretura)	750.000
	Totale	81.835.000

CORTE DI APPELLO DI CATANIA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
293	*Acireale* (pretura)	4.500.000
294	*Adrano* (pretura)	1.500.000
295	*Augusta* (pretura)	1.200.000
296	*Avola* (pretura)	2.600.000
297	*Belpasso* (pretura)	900.000
298	*Biancavilla* (pretura)	2.700.000
299	*Bronte* (pretura)	1.000.000
300	*Caltagirone* (tribunale, procura, pretura)	7.500.000
301	*Canicattini Bagni* (sede distaccata della pretura di Floridia)	100.000
302	*Castiglione di Sicilia* (sede distaccata della pretura di Linguaglossa)	100.000
303	*Cesarò* (sede distaccata della pretura di Bronte)	75.000
304	*Chiaramonte Gulfi* (pretura)	850.000
305	*Comiso* (pretura)	3.000.000
306	*Floridia* (pretura)	450.000
307	*Francofonte* (sede distaccata della pretura di Lentini)	100.000
308	*Giarre* (pretura)	1.600.000
309	*Grammichele* (pretura)	1.000.000
310	*Ispica* (pretura)	1.700.000
311	*Lentini* (pretura)	1.500.000
312	*Licodia Eubea* (sede distaccata della pretura di Izzini)	75.000
313	*Linguaglossa* (pretura)	500.000
314	*Mascalucia* (pretura)	500.000
315	*Melilli* (sede distaccata della pretura di Augusta)	100.000
316	*Militello Val di Catania* (pretura)	1.450.000
317	*Mineo* (pretura)	1.000.000
318	*Mirabella Imbarcari* (sede distaccata della pretura di Caltagirone)	75.000
319	*Modica* (tribunale, procura, pretura)	9.500.000
320	*Monterosso Almo* (sede distaccata della pretura di Chiaramonte Gulfi)	60.000
321	*Niscemi* (pretura)	500.000
322	*Noto* (pretura)	500.000
323	*Pachino* (pretura)	2.200.000
324	*Palagonia* (sede distaccata della pretura di Mineo)	75.000
325	*Palazzolo Acreide* (pretura)	1.000.000
326	*Paternò* (pretura)	1.450.000
327	*Ragusa* (tribunale, procura, pretura)	8.500.000
328	*Ramacca* (pretura)	1.000.000
329	*Randazzo* (pretura)	600.000
330	*Rosolini* (sede distaccata della pretura di Noto)	75.000
331	*Scicli* (pretura)	3.000.000
332	*Scordia* (sede distaccata della pretura di Militello in Val di Catania)	75.000
333	*Siracusa* (tribunale, procura, pretura)	50.000.000
334	*Sortino* (pretura)	1.400.000
335	*Trecastagni* (pretura)	800.000
336	*Vittoria* (pretura)	4.000.000
337	*Vizzini* (pretura)	450.000
	Totale	121.260.000

CORTE DI APPELLO DI CATANZARO

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
338	*Acri* (pretura)	850.000
339	*Amantea* (pretura)	1.500.000
340	*Amendolara* (sede distaccata della pretura di Trebisacce)	75.000
341	*Ardore* (pretura)	1.000.000
342	*Arena* (pretura)	1.500.000
343	*Badolato* (pretura)	500.000
344	*Belvedere Marittimo* (pretura)	2.000.000
345	*Bianco* (pretura)	1.500.000
346	*Bisignano* (sede distaccata della pretura di Acri)	100.000
347	*Borgia* (pretura)	1.500.000
348	*Brancaleone* (pretura)	1.650.000
349	*Campana* (pretura)	600.000
350	*Cariati* (pretura)	950.000
351	*Cassano al Jonio* (pretura)	2.000.000
352	*Castrovillari* (tribunale, procura, pretura)	5.000.000
353	*Catanzaro* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	35.000.000
354	*Caulonia* (pretura)	1.400.000
355	*Cerchiara di Calabria* (sede distaccata della pretura di Trebisacce)	75.000
356	*Cetraro* (pretura)	600.000
357	*Chiaravalle Centrale* (pretura)	1.450.000
358	*Cinquefrondi* (pretura)	1.000.000
359	*Cirò* (pretura)	1.200.000
360	*Cittanova* (pretura)	1.850.000
361	*Corigliano Calabro* (pretura)	1.250.000
362	*Cortale* (sede distaccata della pretura di Maida)	100.000
363	*Cosenza* (tribunale, procura, pretura)	25.000.000
364	*Cropalati* (pretura)	500.000
365	*Cropani* (pretura)	500.000
366	*Crotone* (tribunale, procura, pretura)	7.000.000
367	*Davoli* (pretura)	500.000
368	*Delianova* (sede distaccata della pretura di Sinopoli)	75.000
369	*Filadelfia* (pretura)	1.150.000
370	*Fiumefreddo Bruzio* (sede distaccata della pretura di Paola)	75.000
371	*Gioia Tauro* (sede distaccata della pretura di Palmi)	75.000
372	*Gioiosa Jonica* (pretura)	2.500.000
373	*Girifalco* (sede distaccata della pretura di Borgia)	100.000
374	*Grotteria* (sede distaccata della pretura di Gioiosa Jonica)	75.000
375	*Lamezia Terme* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
376	*Laureana di Borello* (pretura)	700.000
377	*Locri* (tribunale, procura, pretura)	4.000.000
378	*Longobucco* (sede distaccata della pretura di Cropalati)	100.000
379	*Lungro* (pretura)	600.000
380	*Maida* (pretura)	1.250.000
381	*Mammola* (sede distaccata della pretura di Gioiosa Jonica)	75.000
382	*Martirano Lombardo* (sede distaccata della pretura di Nocera Tirinese)	75.000
383	*Mileto* (pretura)	1.900.000
384	*Montalto Uffugo* (pretura)	600.000
385	*Morano Calabro* (sede distaccata della pretura di Castrovillari)	100.000
386	*Mormanno* (pretura)	450.000
387	*Nicotera* (pretura)	600.000
388	*Nocera Tirinese* (pretura)	1.500.000
389	*Oppido Mamertina* (pretura)	1.900.000
390	*Oriolo* (pretura)	700.000
391	*Palmi* (tribunale, procura, pretura)	7.000.000
392	*Petilia Policastro* (pretura)	650.000
393	*Pizzo* (pretura)	3.500.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
394	*Polistena* (sede distaccata della pretura di Cinquefrondi)	90.000
395	*Roccella Jonica* (sede distaccata della pretura di Caulonia)	75.000
396	*Rogliano* (pretura)	1.100.000
397	*Rose* (sede distaccata della pretura di Cosenza)	75.000
398	*Rossano* (tribunale, procura, pretura)	4.000.000
399	*Sambiase* (sede distaccata della pretura di Nicastro)	75.000
400	*San Demetrio Corone* (pretura)	500.000
401	*San Giovanni in Fiore* (pretura)	850.000
402	*San Marco Argentano* (pretura)	1.750.000
403	*San Sosti* (pretura)	700.000
404	*Santa Severina* (pretura)	470.000
405	*Savelli* (pretura)	450.000
406	*Scalea* (pretura)	1.200.000
407	*Seminara* (sede distaccata della pretura di Palmi)	75.000
408	*Serra San Bruno* (pretura)	3.150.000
409	*Serrastretta* (sede distaccata della pretura di Soveria Mannelli)	90.000
410	*Siderno* (pretura)	2.000.000
411	*Sinopoli* (pretura)	1.000.000
412	*Soriano Calabro* (pretura)	600.000
413	*Soverato* (sede distaccata della pretura di Chiaravalle Centrale)	75.000
414	*Soveria Mannelli* (pretura)	1.500.000
415	*Spezzano Albanese* (pretura)	1.600.000
416	*Spezzano della Sila* (pretura)	550.000
417	*Squillace* (pretura)	450.000
418	*Stilo* (pretura)	1.300.000
419	*Strongoli* (pretura)	500.000
420	*Taurianova* (pretura)	1.000.000
421	*Taverna* (pretura)	500.000
422	*Tiriolo* (pretura)	500.000
423	*Trebisacce* (pretura)	600.000
424	*Tropea* (pretura)	700.000
425	*Vibo Valentia* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
	Totale	175.425.000

SEZIONE DI CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
426	*Bagnara Calabra* (pretura)	1.200.000
427	*Gallina* (pretura)	600.000
428	*Melito Porto Salvo* (pretura)	1.900.000
429	*Reggio Calabria* (sezione di corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	21.500.000
430	*San Lorenzo* (sede distaccata della pretura di Melito Porto Salvo)	100.000
431	*Villa San Giovanni* (pretura)	1.500.000
	Totale	26.800.000

CORTE DI APPELLO DI FIRENZE

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
432	*Arcidosso* (pretura)	700.000
433	*Arezzo* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
434	*Barga* (sede distaccata della pretura di Castelnuovo di Garfagnana)	75.000
435	*Bibbiena* (pretura)	950.000
436	*Borgo a Mozzano* (pretura)	900.000
437	*Borgo San Lorenzo* (pretura)	1.350.000
438	*Camaiore* (sede distaccata della pretura di Viareggio)	100.000
439	*Cascina* (pretura)	1.500.000
440	*Castelfiorentino* (pretura)	650.000
441	*Castelnuovo di Garfagnana* (pretura)	1.500.000
442	*Castiglion Fiorentino* (sede distaccata della pretura di Cortona)	75.000
443	*Cecina* (pretura)	2.200.000
444	*Chiusi* (sede distaccata della pretura di Montepulciano)	75.000
445	*Colle Val d'Elsa* (sede distaccata della pretura di Poggibonsi)	100.000
446	*Cortona* (pretura)	2.650.000
447	*Empoli* (pretura)	1.400.000
448	*Figline Valdarno* (sede distaccata della pretura di Pontassieve)	100.000
449	*Firenze* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	80.000.000
450	*Firenzuola* (sede distaccata della pretura di Borgo San Lorenzo)	75.000
451	*Foiano della Chiana* (sede distaccata della pretura di Arezzo)	100.000
452	*Gavorrano* (sede distaccata della pretura di Grosseto)	75.000
453	*Grosseto* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
454	*Lari* (sede distaccata della pretura di Pontedera)	100.000
455	*Livorno* (tribunale, procura, pretura)	24.000.000
456	*Lucca* (tribunale, procura, pretura)	16.500.000
457	*Manciano* (sede distaccata della pretura di Pitigliano)	75.000
458	*Marradi* (sede distaccata della pretura di Borgo San Lorenzo)	60.000
459	*Massa Marittima* (pretura)	900.000
460	*Monsummano Terme* (pretura)	2.300.000
461	*Montalcino* (sede distaccata della pretura di Asciano)	100.000
462	*Montepulciano* (tribunale, procura, pretura)	4.500.000
463	*Montevarchi* (pretura)	1.800.000
464	*Orbetello* (pretura)	1.250.000
465	*Pescia* (pretura)	1.450.000
466	*Pietrasanta* (pretura)	2.500.000
467	*Piombino* (pretura)	3.500.000
468	*Pistoia* (tribunale, procura, pretura)	12.500.000
469	*Pitigliano* (pretura)	500.000
470	*Poggibonsi* (pretura)	2.000.000
471	*Pontassieve* (pretura)	1.400.000
472	*Pontedera* (pretura)	1.250.000
473	*Poppi* (pretura)	700.000
474	*Portoferraio* (pretura)	1.000.000
475	*San Giovanni Valdarno* (pretura)	1.900.000
476	*San Marcello Pistoiese* (sede distaccata della pretura di Pistoia)	75.000
477	*San Miniato* (pretura)	900.000
478	*Santa Fiora* (sede distaccata della pretura di Arcidosso)	75.000
479	*Sansepolcro* (pretura)	1.650.000
480	*Scansano* (sede distaccata della pretura di Grosseto)	75.000
481	*Serravezza* (sede distaccata della pretura di Pietrasanta)	75.000
482	*Siena* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
483	*Sinalunga* (sede distaccata della pretura di Montepulciano)	100.000
484	*Viareggio* (pretura)	7.000.000
485	*Volterra* (pretura)	700.000
	Totale	217.510.000

CORTE DI APPELLO DI GENOVA

Numero d'ordine	Comuni		Contributo dello Stato
486	*Albenga* (pretura)		4.000.000
487	*Aulla* (pretura)		400.000
488	*Bagnone* (sede distaccata della pretura di Pontremoli)		75.000
489	*Bordighera* (pretura)		950.000
490	*Borghetto di Vara* (sede distaccata della pretura di La Spezia)		100.000
491	*Busalla* (sede distaccata della pretura di Genova Pontedecimo)		75.000
492	*Cairo Montenotte* (pretura)		1.850.000
493	*Calizzano* (sede distaccata della pretura di Finale Ligure)		75.000
494	*Carrara* (pretura)		4.300.000
495	*Chiavari* (tribunale, procura, pretura)		6.500.000
496	*Finale Ligure* (pretura)		1.550.000
497	*Fivizzano* (pretura)		550.000
498	*Genova* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	110.000.000	
499	*Genova-Pontedecimo* (pretura)	700.000	
500	*Genova-Sampierdarena* (pretura)	4.500.000	
501	*Genova-Sestri Ponente* (pretura)	2.500.000	
502	*Genova-Voltri* (pretura)	1.200.000	
			118.900.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
—	—	—
503	*Imperia* (tribunale, procura, pretura)	6.000.000
504	*La Spezia* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
505	*Levanto* (sede distaccata della pretura di La Spezia)	100.000
506	*Massa* (tribunale, procura, pretura)	5.500.000
507	*Millesimo* (sede distaccata della pretura di Cairo Montenotte)	75.000
508	*Pontremoli* (pretura)	1.300.000
509	*Rapallo* (pretura)	1.050.000
510	*Recco* (pretura)	1.750.000
511	*San Remo* (tribunale, procura, pretura)	13.000.000
512	*Santo Stefano d'Aveto* (sede distaccata della pretura di Chiavari)	100.000
513	*Sarzana* (pretura)	3.200.000
514	*Savona* (tribunale, procura, pretura)	11.500.000
515	*Sestri Levante* (pretura)	1.500.000
516	*Taggia* (pretura)	1.000.000
517	*Varazze* (pretura)	1.800.000
518	*Varese Ligure* (sede distaccata della pretura di Sestri Levante)	75.000
519	*Ventimiglia* (pretura)	3.000.000
	Totale	200.275.000

CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
520	*Atessa* (pretura)	1.000.000
521	*Atri* (pretura)	800.000
522	*Avezzano* (tribunale, procura, pretura)	9.000.000
523	*Bomba* (sede distaccata della pretura di Atessa)	75.000
524	*Campli* (pretura)	900.000
525	*Capestrano* (pretura)	1.350.000
526	*Casalbordino* (pretura)	750.000
527	*Casoli* (pretura)	900.000
528	*Castel di Sangro* (pretura)	1.000.000
529	*Castiglione Messer Marino* (pretura)	600.000
530	*Catignano* (pretura)	1.000.000
531	*Celano* (pretura)	1.250.000
532	*Chieti* (tribunale, procura, pretura)	11.500.000
533	*Civitella Roveto* (pretura)	700.000
534	*Francavilla a Mare* (pretura)	1.400.000
535	*Gissi* (pretura)	700.000
536	*Giulianova* (pretura)	1.900.000
537	*Guardiagrele* (pretura)	1.000.000
538	*Lama dei Peligni* (pretura)	1.100.000
539	*Lanciano* (tribunale, procura, pretura)	5.500.000
540	*L'Aquila* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	30.000.000
541	*Manoppello* (sede distaccata della pretura di San Valentino in Abruzzo Citeriore)	75.000
542	*Montereale* (pretura)	700.000
543	*Montorio al Vomano* (pretura)	1.100.000
544	*Nereto* (pretura)	900.000
545	*Notaresco* (pretura)	1.200.000
546	*Orsogna* (pretura)	1.950.000
547	*Ortona a Mare* (pretura)	1.600.000
548	*Paglieta* (sede distaccata della pretura di Atessa)	75.000
549	*Palena* (sede distaccata della pretura di Lama dei Peligni)	100.000
550	*Palmoli* (sede distaccata della pretura di Celenza sul Trigno)	75.000
551	*Penne* (pretura)	2.000.000
552	*Pescara* (tribunale, procura, pretura)	20.000.000
553	*Pescasseroli* (sede distaccata della pretura di Gioia dei Marsi)	75.000
554	*Pescina* (pretura)	1.000.000
555	*Pescocostanzo* (sede distaccata della pretura di Castel di Sangro)	90.000
556	*Pianella* (pretura)	550.000
557	*Popoli* (pretura)	1.500.000
558	*Pratola Peligna* (pretura)	1.600.000
559	*San Buono* (sede distaccata della pretura di Gissi)	90.000
560	*San Demetrio nei Vestini* (pretura)	500.000
561	*San Valentino in Abruzzo Citeriore* (pretura)	450.000
562	*Scanno* (sede distaccata della pretura di Sulmona)	75.000
563	*Sulmona* (tribunale, procura, pretura)	7.000.000
564	*Tagliacozzo* (pretura)	1.000.000
565	*Teramo* (tribunale, procura, pretura)	15.000.000
566	*Torre dei Passeri* (pretura)	700.000
567	*Trasacco* (pretura)	900.000
568	*Valle Castellana* (sede distaccata della pretura di Civitella del Tronto)	100.000
569	*Vasto* (tribunale, procura, pretura)	6.000.000
570	*Villa Santa Maria* (pretura)	400.000
	Totale	139.230.000

CORTE DI APPELLO DI LECCE

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
571	*Alessano* (pretura)	1.650.000
572	*Brindisi* (tribunale, procura, pretura)	20.000.000
573	*Campi Salentina* (pretura)	2.000.000
574	*Casarano* (pretura)	1.350.000
575	*Castellaneta* (sede distaccata della pretura di Taranto)	90.000
576	*Ceglie Messapico* (pretura)	2.600.000
577	*Copertino* (sede distaccata della pretura di Nardò)	75.000
578	*Fasano* (pretura)	1.500.000
579	*Francavilla Fontana* (pretura)	1.000.000
580	*Galatina* (pretura)	1.450.000
581	*Galatone* (sede distaccata della pretura di Nardò)	100.000
582	*Gallipoli* (pretura)	2.000.000
583	*Ginosa* (pretura)	2.000.000
584	*Grottaglie* (pretura)	1.500.000
585	*Lecce* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	20.000.000
586	*Maglie* (pretura)	2.000.000
587	*Manduria* (pretura)	1.000.000
588	*Martina Franca* (pretura)	1.600.000
589	*Massafra* (sede distaccata della pretura di Taranto)	75.000
590	*Mesagne* (pretura)	2.200.000
591	*Mottola* (sede distaccata della pretura di Taranto)	100.000
592	*Nardò* (pretura)	3.000.000
593	*Oria* (pretura)	2.400.000
594	*Ostuni* (pretura)	2.350.000
595	*Otranto* (pretura)	1.500.000
596	*Parabita* (sede distaccata della pretura di Gallipoli)	75.000
597	*Poggiardo* (sede distaccata della pretura di Maglie)	75.000
598	*Presicce* (sede distaccata della pretura di Ugento)	100.000
599	*San Giorgio Jonico* (pretura)	1.000.000
600	*San Vito dei Normani* (pretura)	3.450.000
601	*Squinzano* (sede distaccata della pretura di Campi Salentina)	100.000
602	*Taranto* (tribunale, procura, pretura)	18.000.000
603	*Tricase* (pretura)	3.400.000
604	*Ugento* (pretura)	2.000.000
605	*Vernole* (sede distaccata della pretura di Lecce)	100.000
	Totale	101.840.000

CORTE DI APPELLO DI MESSINA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
606	*Alì Terme* (pretura)	500.000
607	*Barcellona Pozzo di Gotto* (pretura)	1.700.000
608	*Capizzi* (sede distaccata della pretura di Mistretta)	75.000
609	*Castroreale* (sede distaccata della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto)	75.000
610	*Francavilla di Sicilia* (pretura)	1.400.000
611	*Lipari* (pretura)	800.000
612	*Messina* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	75.000.000
613	*Milazzo* (pretura)	950.000
614	*Mistretta* (tribunale, procura, pretura)	5.000.000
615	*Montalbano di Elicona* (sede distaccata della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto)	75.000
616	*Naso* (pretura)	700.000
617	*Novara di Sicilia* (pretura)	360.000
618	*Patti* (tribunale, procura, pretura)	7.000.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
619	*Rometta* (pretura)	600.000
620	*Sant'Agata di Militello* (pretura)	800.000
621	*Sant'Angelo di Brolo* (pretura)	900.000
622	*Santa Teresa di Riva* (pretura)	850.000
623	*Santo Stefano di Camastra* (pretura)	650.000
624	*Taormina* (pretura)	1.000.000
625	*Tortorici* (pretura)	800.000
	Totale	99.235.000

CORTE DI APPELLO DI MILANO

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
626	*Abbiategrasso* (pretura)	2.000.000
627	*Bellano* (pretura)	1.200.000
628	*Broni* (sede distaccata della pretura di Stradella)	100.000
629	*Busto Arsizio* (tribunale, procura, pretura)	13.000.000
630	*Castiglione d'Intelvi* (sede distaccata della pretura di Menaggio	75.000
631	*Cantù* (pretura)	1.200.000
632	*Cassano d'Adda* (pretura)	1.250.000
633	*Casteggio* (pretura)	650.000
634	*Chiavenna* (pretura)	600.000
635	*Codogno* (pretura)	3.000.000
636	*Como* (tribunale, procura, pretura)	16.000.000
637	*Corteolona* (pretura)	1.300.000
638	*Desio* (pretura)	3.500.000
639	*Erba* (pretura)	1.500.000
640	*Gallarate* (pretura)	4.000.000
641	*Gavirate* (pretura)	1.250.000
642	*Gravedona* (sede distaccata della pretura di Menaggio)	75.000
643	*Lecco* (tribunale, procura, pretura)	15.000.000
644	*Legnano* (pretura)	6.350.000
645	*Lodi* (tribunale, procura, pretura)	9.000.000
646	*Luino* (pretura)	2.500.000
647	*Mede* (pretura)	2.000.000
648	*Menaggio* (pretura)	900.000
649	*Missaglia* (sede distaccata della pretura di Lecco)	100.000
650	*Monza* (tribunale, procura, pretura)	40.000.000
651	*Morbegno* (pretura)	1.000.000
652	*Mortara* (pretura)	2.000.000
653	*Rho* (pretura)	3.000.000
654	*Santa Maria della Versa* (sede distaccata della pretura di Stradella)	100.000
655	*Saronno* (pretura)	4.000.000
656	*Sondrio* (tribunale, procura, pretura)	6.500.000
657	*Stradella* (pretura)	1.000.000
658	*Tirano* (pretura)	1.000.000
659	*Varese* (tribunale, procura, pretura)	25.000.000
660	*Vigevano* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
661	*Vimercate* (sede distaccata della pretura di Monza)	75.000
662	*Voghera* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
	Totale	186.225.000

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
663	*Acerra* (pretura)	2.350.000
664	*Afragola* (pretura)	1.000.000
665	*Airola* (pretura)	600.000
666	*Altavilla Irpina* (sede distaccata della pretura di Avellino)	100.000
667	*Andretta* (sede distaccata della pretura di Calitri)	75.000
668	*Aquilonia* (sede distaccata della pretura di Lacedonia)	75.000
669	*Ariano Irpino* (tribunale, procura, pretura)	9.000.000
670	*Arienzo* (pretura)	1.200.000
671	*Avellino* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
672	*Aversa* (pretura)	5.000.000
673	*Bagnoli Irpino* (sede distaccata della pretura di Montella)	60.000
674	*Baiano* (sede distaccata della pretura di Avellino)	100.000
675	*Benevento* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
676	*Bisaccia* (sede distaccata della pretura di Lacedonia)	75.000
677	*Caiazzo* (sede distaccata della pretura di Piedimonte Matese)	100.000
678	*Calabritto* (pretura)	1.400.000
679	*Calitri* (pretura)	1.700.000
680	*Capri* (pretura)	500.000
681	*Capriati al Volturno* (pretura)	600.000
682	*Capua* (pretura)	3.000.000
683	*Carinola* (pretura)	1.500.000
684	*Caserta* (pretura)	4.000.000
685	*Casoria* (pretura)	4.800.000
686	*Castel Baronia* (pretura)	1.250.000
687	*Castelfranco di Miscano* (sede distaccata della pretura di San Bartolomeo in Galdo)	75.000
688	*Castellammare di Stabia* (pretura)	3.000.000
689	*Cerreto Sannita* (pretura)	900.000
690	*Cervinara* (pretura)	700.000
691	*Chiusano San Domenico* (pretura)	1.000.000
692	*Cicciano* (pretura)	800.000
693	*Colle Sannita* (pretura)	1.000.000
694	*Cusano Mutri* (sede distaccata della pretura di Cerreto Sannita)	75.000
695	*Forio d'Ischia* (sede distaccata della pretura di Ischia)	75.000
696	*Formicola* (sede distaccata della pretura di Capua)	100.000
697	*Frattamaggiore* (pretura)	2.500.000
698	*Frigento* (pretura)	500.000
699	*Gesualdo* (sede distaccata della pretura di Frigento)	75.000
700	*Gragnano* (pretura)	3.000.000
701	*Grottaminarda* (pretura)	2.450.000
702	*Guardia Sanframondi* (pretura)	1.000.000
703	*Ischia* (pretura)	2.750.000
704	*Lacedonia* (pretura)	1.500.000
705	*Lauro* (pretura)	650.000
706	*Lioni* (sede distaccata della pretura di Santo Angelo dei Lombardi)	100.000
707	*Maddaloni* (pretura)	2.450.000
708	*Marano di Napoli* (pretura)	3.200.000
709	*Marcianise* (pretura)	2.200.000
710	*Marigliano* (pretura)	2.200.000
711	*Mirabella Eclano* (pretura)	750.000
712	*Montecalvo Irpino* (sede distaccata della pretura di Ariano Irpino)	75.000
713	*Montefusco* (sede distaccata della pretura di San Giorgio del Sannio)	80.000
714	*Montella* (pretura)	1.100.000
715	*Montemarano* (sede distaccata della pretura di Chiusano San Domenico)	75.000
716	*Montemiletto* (sede distaccata della pretura di Avellino)	100.000
717	*Montesarchio* (pretura)	1.850.000
718	*Montoro Superiore* (pretura)	1.000.000
719	*Morcone* (pretura)	500.000
720	*Napoli* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura) 100.000.000 Per la pretura di Barra 800.000	100.800.000
721	*Nola* (pretura)	2.000.000
722	*Nusco* (sede distaccata della pretura di Montella)	75.000
723	*Ottaviano* (pretura)	1.000.000
724	*Palata* (pretura)	800.000
725	*Palma Campania* (sede distaccata della pretura di Nola)	75.000
726	*Piedimonte Matese* (pretura)	800.000
727	*Pietramelara* (sede distaccata della pretura di Teano)	75.000
728	*Pignataro Maggiore* (pretura)	650.000
729	*Pomigliano d'Arco* (pretura)	2.300.000
730	*Pompei* (pretura)	2.500.000
731	*Pontelandolfo* (sede distaccata della pretura di Morcone)	100.000
732	*Portici* (pretura)	3.000.000
733	*Pozzuoli* (pretura)	3.000.000
734	*Procida* (pretura)	1.500.000
735	*Roccamonfina* (pretura)	500.000
736	*San Bartolomeo in Galdo* (pretura)	2.000.000
737	*San Giorgio del Sannio* (pretura)	950.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
738	*San Giorgio La Molara* (pretura)	500.000
739	*San Marco dei Cavoti* (sede distaccata della pretura di San Giorgio La Molara)	100.000
740	*Sant'Agata dei Goti* (pretura)	1.000.000
741	*Sant'Anastasia* (pretura)	2.000.000
742	*Sant'Andrea di Conza* (sede distaccata della pretura di Calitri)	75.000
743	*Sant'Angelo dei Lombardi* (pretura)	3.500.000
744	*Santa Maria Capua Vetere* (tribunale, procura, pretura)	14.000.000
745	*Sessa Aurunca* (pretura)	1.000.000
746	*Solofra* (sede distaccata della pretura di Montoro Superiore)	100.000
747	*Solopaca* (pretura)	1.300.000
748	*Sorrento* (pretura)	1.500.000
749	*Teano* (pretura)	850.000
750	*Teora* (sede distaccata della pretura di Calabritto)	75.000
751	*Torre Annunziata* (pretura)	3.500.000
752	*Torre del Greco* (pretura)	2.650.000
753	*Trentola Ducenta* (pretura)	1.500.000
754	*Vico Equense* (sede distaccata della pretura di Sorrento)	75.000
755	*Vitulano* (pretura)	500.000
756	*Volturara Irpina* (sede distaccata della pretura di Chiusano San Domenico)	75.000
	Totale	254.740.000

SEZIONE DI CORTE DI APPELLO DI CAMPOBASSO

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
757	*Agnone* (pretura)	800.000
758	*Boiano* (pretura)	850.000
759	*Bonefro* (pretura)	500.000
760	*Cantalupo nel Sannio* (pretura)	600.000
761	*Capracotta* (pretura)	500.000
762	*Carovilli* (pretura)	450.000
763	*Casacalenda* (pretura)	600.000
764	*Castel San Vincenzo* (pretura)	700.000
765	*Castropignano* (pretura)	400.000
766	*Civita Campomarano* (pretura)	300.000
767	*Forlì del Sannio* (pretura)	500.000
768	*Frosolone* (pretura)	500.000
769	*Guglionesi* (pretura)	1.100.000
770	*Isernia* (tribunale, procura, pretura)	5.000.000
771	*Larino* (tribunale, procura, pretura)	5.000.000
772	*Montagano* (pretura)	500.000
773	*Montefalcone nel Sannio* (sede distaccata della pretura di Trivento)	75.000
774	*Riccia* (pretura)	650.000
775	*Santa Croce di Magliano* (sede distaccata della pretura di Bonefro)	100.000
776	*Sant'Elia a Pianisi* (sede distaccata della pretura di Casacalenda)	75.000
777	*Sepino* (sede distaccata della pretura di Campobasso)	75.000
778	*Termoli* (pretura)	2.000.000
779	*Trivento* (pretura)	650.000
780	*Venafro* (pretura)	1.300.000
	Totale	23.225.000

SEZIONE DI CORTE DI APPELLO DI SALERNO

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
781	*Amalfi* (pretura)	900.000
782	*Angri* (sede distaccata della pretura di Nocera Inferiore)	100.000
783	*Buccino* (pretura)	600.000
784	*Campagna* (sede distaccata della pretura di Eboli)	100.000
785	*Capaccio* (pretura)	500.000
786	*Castel San Giorgio* (sede distaccata della pretura di Nocera Inferiore)	75.000
787	*Cava dei Tirreni* (pretura)	2.500.000
788	*Contursi* (sede distaccata della pretura di Eboli)	100.000
789	*Eboli* (pretura)	2.500.000
790	*Giffoni Valle Piana* (sede distaccata della pretura di San Cipriano Picentino)	75.000
791	*Laurito* (sede distaccata della pretura di Vallo della Lucania)	100.000
792	*Laviano* (pretura)	500.000
793	*Mercato San Severino* (pretura)	2.500.000
794	*Montecorvino Rovella* (pretura)	1.000.000
795	*Nocera Inferiore* (pretura)	4.500.000
796	*Padula* (sede distaccata della pretura di Sala Consilina)	75.000
797	*Pisciotta* (pretura)	650.000
798	*Polla* (pretura)	1.300.000
799	*Pollica* (sede distaccata della pretura di Vallo della Lucania)	75.000
800	*Postiglione* (pretura)	1.500.000
801	*Rocca d'Aspide* (pretura)	1.200.000
802	*Sala Consilina* (tribunale, procura, pretura)	4.500.000
803	*San Cipriano Picentino* (pretura)	500.000
804	*Sant'Angelo a Fasanella* (pretura)	500.000
805	*Sarno* (pretura)	1.000.000
806	*Sicignano degli Alburni* (sede distaccata della pretura di Postiglione)	60.000
807	*Torre Orsaia* (sede distaccata della pretura di Vallo della Lucania)	75.000
808	*Vallo della Lucania* (tribunale, procura, pretura)	2.500.000
	Totale	29.985.000

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
809	*Agrigento* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
810	*Alcamo* (pretura)	1.500.000
811	*Alià* (pretura)	500.000
812	*Aragona* (pretura)	850.000
813	*Bagheria* (pretura)	2.000.000
814	*Bisacquino* (pretura)	1.300.000
815	*Bivona* (pretura)	1.500.000
816	*Caccamo* (pretura)	500.000
817	*Caltabellotta* (sede distaccata della pretura di Sciacca)	100.000
818	*Caltavuturo* (sede distaccata della pretura di Montemaggiore Belsito)	75.000
819	*Cammarata* (pretura)	350.000
820	*Campobello di Licata* (sede distaccata della pretura di Ravanusa)	75.000
821	*Canicattì* (pretura)	600.000
822	*Carini* (pretura)	1.200.000
823	*Castelbuono* (pretura)	1.000.000
824	*Castellammare del Golfo* (pretura)	1.200.000
825	*Casteltermini* (pretura)	1.350.000
826	*Castelvetrano* (pretura)	1.000.000
827	*Castronuovo di Sicilia* (sede distaccata della pretura di Lercara Friddi)	75.000
828	*Cattolica Eraclea* (pretura)	600.000
829	*Cefalù* (pretura)	1.500.000
830	*Cimina* (pretura)	500.000
831	*Collesano* (pretura)	300.000
832	*Corleone* (pretura)	2.000.000
833	*Erice* (pretura)	1.350.000
834	*Favara* (pretura)	1.000.000
835	*Gangi* (pretura)	2.000.000
836	*Lercara Friddi* (pretura)	800.000
837	*Licata* (pretura)	2.000.000
838	*Mazara del Vallo* (pretura)	1.700.000
839	*Menfi* (pretura)	1.000.000
840	*Mezzojuso* (pretura)	1.200.000
841	*Misilmeri* (pretura)	2.450.000
842	*Monreale* (pretura)	1.750.000
843	*Montemaggiore Belsito* (pretura)	1.300.000
844	*Naro* (pretura)	1.000.000
845	*Palma di Montechiaro* (pretura)	300.000
846	*Pantelleria* (pretura)	800.000
847	*Partanna* (pretura)	1.000.000
848	*Partinico* (pretura)	2.000.000
849	*Petralia Soprana* (sede distaccata della pretura di Gangi)	75.000
850	*Petralia Sottana* (sede distaccata della pretura di Polizzi Generosa)	75.000
851	*Piana degli Albanesi* (pretura)	900.000
852	*Polizzi Generosa* (pretura)	1.500.000
853	*Prizzi* (pretura)	900.000
854	*Racalmuto* (pretura)	1.000.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
855	*Raffadali* (sede distaccata della pretura di Agrigento)	75.000
856	*Ravanusa* (pretura)	800.000
857	*Ribera* (pretura)	1.800.000
858	*Salemi* (pretura)	1.050.000
859	*San Giuseppe Jato* (sede distaccata della pretura di Piana degli Albanesi)	75.000
860	*San Mauro Castelverde* (sede distaccata della pretura di Castelbuono)	100.000
861	*Santa Margherita di Belice* (pretura)	1.600.000
862	*Sciacca* (tribunale, procura, pretura)	4.500.000
863	*Siculiana* (sede distaccata della pretura di Cattolica Eraclea)	75.000
864	*Termini Imerese* (tribunale, procura, pretura)	8.250.000
865	*Trapani* (tribunale, procura, pretura)	15.000.000
866	*Ustica* (sede distaccata della pretura di Palermo)	75.000
867	*Valledolmo* (sede distaccata della pretura di Alia)	75.000
	Totale	89.650.000

CORTE DI APPELLO DI PERUGIA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
868	*Amelia* (pretura)	900.000
869	*Assisi* (pretura)	1.500.000
870	*Bevagna* (sede distaccata della pretura di Foligno)	60.000
871	*Castiglione del Lago* (pretura)	600.000
872	*Città della Pieve* (pretura)	450.000
873	*Città di Castello* (pretura)	1.200.000
874	*Foligno* (pretura)	1.000.000
875	*Gualdo Tadino* (pretura)	600.000
876	*Gubbio* (pretura)	1.200.000
877	*Montefalco* (pretura)	500.000
878	*Narni* (pretura)	1.600.000
879	*Nocera Umbra* (sede distaccata della pretura di Gualdo Tadino)	100.000
880	*Norcia* (pretura)	1.300.000
881	*Orvieto* (tribunale, procura, pretura)	4.500.000
882	*Perugia* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	20.000.000
883	*Spoleto* (tribunale, procura, pretura)	4.000.000
884	*Terni* (tribunale, procura, pretura)	15.000.000
885	*Todi* (pretura)	800.000
886	*Trevi* (sede distaccata della pretura di Spoleto)	75.000
887	*Umbertide* (sede distaccata della pretura di Città di Castello)	75.000
	Totale	55.160.000

CORTE DI APPELLO DI POTENZA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
888	*Accettura* (sede distaccata della pretura di San Mauro Forte)	100.000
889	*Acerenza* (pretura)	450.000
890	*Avigliano* (pretura)	800.000
891	*Balvano* (sede distaccata della pretura di Vietri di Potenza)	100.000
892	*Bella* (pretura)	1.350.000
893	*Calvello* (pretura)	450.000
894	*Chiaramonte* (pretura)	1.500.000
895	*Corleto Perticara* (sede distaccata della pretura di Laurenzana)	75.000
896	*Forenza* (sede distaccata della pretura di Palazzo San Gervasio)	100.000
897	*Genzano di Lucania* (pretura)	550.000
898	*Grassano* (sede distaccata della pretura di Tricarico)	100.000
899	*Irsina* (pretura)	500.000
900	*Lagonegro* (tribunale, procura, pretura)	7.500.000
901	*Latronico* (sede distaccata della pretura di Lagonegro)	100.000
902	*Laurenzana* (pretura)	450.000
903	*Lauria* (pretura)	900.000
904	*Lavello* (sede distaccata della pretura di Venosa)	100.000
905	*Marsico Nuovo* (pretura)	300.000
906	*Matera* (tribunale, procura, pretura)	7.000.000
907	*Moliterno* (sede distaccata della pretura di Viaggiano)	75.000
908	*Montemurro* (sede distaccata della pretura di Viggiano)	75.000
909	*Montescaglioso* (sede distaccata della pretura di Matera)	100.000
910	*Muro Lucano* (pretura)	350.000
911	*Palazzo San Gervasio* (pretura)	800.000
912	*Pescopagano* (pretura)	500.000
913	*Pietragalla* (sede distaccata della pretura di Potenza)	100.000
914	*Pisticci* (pretura)	900.000
915	*Potenza* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	24.000.000
916	*Rionero in Vulture* (pretura)	850.000
917	*Roccanova* (sede distaccata della pretura di Sant'Arcangelo)	75.000
918	*Rotondella* (pretura)	1.200.000
919	*Ruvo del Monte* (sede distaccata della pretura di Pescopagano)	100.000
920	*San Fele* (sede distaccata della pretura di Bella)	100.000
921	*San Mauro Forte* (pretura)	500.000
922	*Sant'Arcangelo* (pretura)	1.000.000
923	*Sanza* (sede distaccata della pretura di Sala Consilina)	75.000
924	*Sapri* (pretura)	900.000
925	*Stigliano* (pretura)	800.000
926	*Teggiano* (sede distaccata della pretura di Sala Consilina)	100.000
927	*Tricarico* (pretura)	1.000.000
928	*Tursi* (sede distaccata della pretura di Rotondella)	100.000
929	*Venosa* (pretura)	750.000
930	*Vibonati* (sede distaccata della pretura di Sapri)	75.000
931	*Vietri di Potenza* (pretura)	450.000
932	*Viggiano* (pretura)	450.000
	Totale	57.850.000

CORTE DI APPELLO DI ROMA

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
933	*Alatri* (pretura)	1.500.000
934	*Albano Laziale* (pretura)	1.800.000
935	*Amatrice* (pretura)	800.000
936	*Anagni* (pretura)	900.000
937	*Antrodoco* (sede distaccata della pretura di Cittaducale)	100.000
938	*Anzio* (pretura)	1.800.000
939	*Arce* (pretura)	1.000.000
940	*Arpino* (sede distaccata della pretura di Sora)	100.000
941	*Arsoli* (pretura)	700.000
942	*Atina* (pretura)	350.000
943	*Bagnoregio* (sede distaccata della pretura di Montefiascone)	100.000
944	*Borbona* (pretura)	600.000
945	*Bracciano* (pretura)	1.450.000
946	*Campagnano di Roma* (sede distaccata della pretura di Roma)	100.000
947	*Castelnuovo di Porto* (pretura)	950.000
948	*Ceccano* (pretura)	600.000
949	*Ceprano* (sede distaccata della pretura di Ceccano)	100.000
950	*Cittaducale* (pretura)	800.000
951	*Civitacastellana* (pretura)	1.000.000
952	*Cori* (sede distaccata della pretura di Latina)	100.000
953	*Fondi* (pretura)	800.000
954	*Formia* (sede distaccata della pretura di Gaeta)	130.000
955	*Frascati* (pretura)	1.600.000
956	*Gaeta* (pretura)	1.700.000
957	*Genazzano* (sede distaccata della pretura di Palestrina)	100.000
958	*Genzano di Roma* (pretura)	1.000.000
959	*Guarcino* (sede distaccata della pretura di Alatri)	75.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
960	*Magliano Sabino* (sede distaccata della pretura di Poggio Mirteto)	75.000
961	*Marino* (sede distaccata della pretura di Albano Laziale)	100.000
962	*Minturno* (pretura)	900.000
963	*Montefiascone* (pretura)	1.500.000
964	*Monterotondo* (sede distaccata della pretura di Roma)	100.000
965	*Olevano Romano* (sede distaccata della pretura di Palestrina)	100.000
966	*Palestrina* (pretura)	1.850.000
967	*Paliano* (pretura)	1.100.000
968	*Palombara Sabina* (pretura)	850.000
969	*Petrella Salto* (sede distaccata della pretura di Cittaducale)	75.000
970	*Poggio Mirteto* (pretura)	1.500.000
971	*Pontecorvo* (pretura)	700.000
972	*Priverno* (pretura)	1.400.000
973	*Roccasecca* (sede distaccata della pretura di Arce)	75.000
974	*Roccasinibalda* (pretura)	850.000
975	*Ronciglione* (pretura)	900.000
976	*San Vito Romano* (sede distaccata della pretura di Palestrina)	100.000
977	*Segni* (pretura)	650.000
978	*Sezze* (pretura)	1.300.000
979	*Sora* (pretura)	2.650.000
980	*Soriano nel Cimino* (sede distaccata della pretura di Viterbo)	100.000
981	*Subiaco* (pretura)	1.100.000
982	*Sutri* (sede distaccata della pretura di Ronciglione)	75.000
983	*Tarquinia* (sede distaccata della pretura di Civitavecchia)	100.000
984	*Terracina* (pretura)	1.000.000
985	*Tivoli* (pretura)	2.000.000
986	*Torri in Sabina* (sede distaccata della pretura di Poggio Mirteto)	75.000
987	*Tuscania* (sede distaccata della pretura di Viterbo)	100.000
988	*Valentano* (pretura)	650.000
989	*Valmontone* (sede distaccata della pretura di Velletri)	75.000
990	*Velletri* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
991	*Ventotene* (sede distaccata della pretura di Ponza)	100.000
992	Vetralla (sede distaccata della pretura di Viterbo)	75.000
993	*Viterbo* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
	Totale	62.480.000

CORTE DI APPELLO DI TORINO

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
994	*Acqui Terme* (tribunale, procura, pretura)	6.000.000
995	*Alba* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
996	*Alessandria* (tribunale, procura, pretura)	18.000.000
997	*Aosta* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
998	*Arona* (pretura)	2.300.000
999	*Asti* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
1000	*Avigliana* (pretura)	750.000
1001	*Barge* (sede distaccata della pretura di Cavour)	100.000
1002	*Bene Vagienna* (sede distaccata della pretura di Fossano)	75.000
1003	*Biella* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
1004	*Borgomanero* (pretura)	1.800.000
1005	*Borgo San Dalmazzo* (pretura)	1.300.000
1006	*Bra* (pretura)	1.450.000
1007	*Bubbio* (sede distaccata della pretura di Acqui Terme)	75.000
1008	*Caluso* (sede distaccata della pretura di Strambino Romano)	100.000
1009	*Canale* (pretura)	1.100.000
1010	*Canelli* (pretura)	1.000.000
1011	*Caraglio* (sede distaccata della pretura di Dronero)	75.000
1012	*Carmagnola* (sede distaccata della pretura di Moncalieri)	100.000
1013	*Carrù* (pretura)	600.000
1014	*Casale Monferrato* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
1015	*Cassine* (sede distaccata della pretura di Alessandria)	100.000
1016	*Castellamonte* (sede distaccata della pretura di Courgnè)	75.000
1017	*Castelnuovo Don Bosco* (sede distaccata della pretura di Chieri)	75.000
1018	*Ceva* (pretura)	900.000
1019	*Chieri* (pretura)	2.000.000
1020	*Chivasso* (pretura)	1.200.000
1021	*Ciriè* (pretura)	1.000.000
1022	*Cortemilia* (sede distaccata della pretura di Alba)	100.000
1023	*Costigliole d'Asti* (sede distaccata della pretura di Asti)	100.000
1024	*Cuneo* (tribunale, procura, pretura)	16.000.000
1025	*Courgnè* (pretura)	1.300.000
1026	*Demonte* (pretura)	500.000
1027	*Dogliani* (pretura)	600.000
1028	*Domodossola* (pretura)	2.000.000
1029	*Donnaz* (pretura)	800.000
1030	*Dronero* (pretura)	1.250.000
1031	*Fossano* (pretura)	2.350.000
1032	*Garresio* (sede distaccata della pretura di Ceva)	100.000
1033	*Giaveno* (sede distaccata della pretura di Avigliana)	75.000
1034	*Ivrea* (tribunale, procura, pretura)	6.000.000
1035	*Lanzo Torinese* (pretura)	1.200.000
1036	*Moncalieri* (pretura)	5.000.000
1037	*Moncalvo* (pretura)	800.000
1038	*Mondovì* (tribunale, procura, pretura)	4.500.000
1039	*Morgex* (sede distaccata della pretura di Aosta)	75.000
1040	*Nizza Monferrato* (pretura)	900.000
1041	*Novara* (tribunale, procura, pretura)	18.000.000
1042	*Novi Ligure* (pretura)	6.000.000
1043	*Omegna* (pretura)	2.500.000
1044	*Ovada* (pretura)	1.850.000
1045	*Paesana* (sede distaccata della pretura di Saluzzo)	75.000
1046	*Perosa Argentina* (pretura)	950.000
1047	*Pinerolo* (tribunale, procura, pretura)	6.000.000
1048	*Racconigi* (pretura)	700.000
1049	*Rivarolo Canavese* (pretura)	1.500.000
1050	*Rocchetta Ligure* (sede distaccata della pretura di Serravalle Scrivia)	75.000
1051	*Saluzzo* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
1052	*San Sebastiano Curone* (sede distaccata della pretura di Tortona)	75.000
1053	*Santhià* (pretura)	1.450.000
1054	*Santo Stefano Belbo* (pretura)	1.350.000
1055	*Savigliano* (pretura)	1.250.000
1056	*Serravalle Scrivia* (pretura)	750.000
1057	*Spigno Monferrato* (sede distaccata della pretura di Acqui Terme)	75.000
1058	*Strambino Romano* (pretura)	800.000
1059	*Susa* (pretura)	2.500.000
1060	*Torino* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	130.000.000
1061	*Torre Pellice* (sede distaccata della pretura di Pinerolo)	100.000
1062	*Tortona* (tribunale, procura, pretura)	8.000.000
1063	*Trino* (pretura)	900.000
1064	*Ulzio* (sede distaccata della pretura di Susa)	100.000
1065	*Valenza* (pretura)	2.000.000
1066	*Varallo Sesia* (pretura)	2.000.000
1067	*Venasca* (pretura)	1.350.000
1068	*Verbania* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
1069	*Vercelli* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
1070	*Vigone* (sede distaccata della pretura di Casale Monferrato)	75.000
	Totale	360.250.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
—	—	—
	CORTE DI APPELLO DI TRENTO	
1071	*Baselga di Pinè* (sede distaccata della pretura di Pergine Valsugana)	75.000
1072	*Bolzano* (tribunale, procura, pretura)	32.000.000
1073	*Borgo Valsugana* (pretura)	1.500.000
1074	*Bressanone* (pretura)	2.000.000
1075	*Brunico* (pretura)	1.700.000
1076	*Caldaro* (pretura)	1.400.000
1077	*Campo Tures* (sede distaccata della pretura di Brunico)	90.000
1078	*Canale San Bovo* (sede distaccata della pretura di Primiero)	75.000
1079	*Cavalese* (pretura)	1.000.000
1080	*Chiusa* (pretura)	1.700.000
1081	*Cles* (pretura)	1.200.000
1082	*Condino* (sede distaccata della pretura di Tione di Trento)	75.000
1083	*Egna* (pretura)	2.000.000
1084	*Fiera di Primiero* (pretura)	1.300.000
1085	*Folgaria* (sede distaccata della pretura di Rovereto)	75.000
1086	*Fondo* (pretura)	900.000
1087	*Funes* (sede distaccata della pretura di Chiusa)	75.000
1088	*Levico* (sede distaccata della pretura di Borgo Valsugana)	75.000
1089	*Malè* (pretura)	900.000
1090	*Malles Venosta* (sede distaccata della pretura di Silandro)	75.000
1091	*Merano* (pretura)	4.500.000
1092	*Mezzolombardo* (pretura)	1.200.000
1093	*Monguelfo* (pretura)	1.400.000
1094	*Mori* (sede distaccata della pretura di Rovereto)	60.000
1095	*Ortisei* (sede distaccata della pretura di Chiusa)	75.000
1096	*Peio* (sede distaccata della pretura di Malè)	75.000
1097	*Pergine Valsugana* (pretura)	1.100.000
1098	*Pinzolo* (sede distaccata della pretura di Tione di Trento)	75.000
1099	*Predazzo* (sede distaccata della pretura di Cavalese)	60.000
1100	*Revò* (sede distaccata della pretura di Cles)	75.000
1101	*Riva* (pretura)	1.800.000
1102	*Rovereto* (tribunale, procura, pretura)	6.400.000
1103	*San Leonardo in Passiria* (sede distaccata della pretura di Merano)	75.000
1104	*San Martino in Badia* (sede distaccata della pretura di Brunico)	75.000
1105	*Sarentino* (sede distaccata della pretura di Bolzano)	75.000
1106	*Senales* (sede distaccata della pretura di Silandro)	75.000
1107	*Silandro* (pretura)	1.800.000
1108	*Stenico* (sede distaccata della pretura di Tione di Trento)	75.000
1109	*Strigno* (sede distaccata della pretura di Borgo Valsugana)	75.000
1110	*Tione di Trento* (pretura)	1.100.000
1111	*Trento* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	25.000.000
1112	*Ultimo* (sede distaccata della pretura di Merano)	75.000
1113	*Vallarsa* (sede distaccata della pretura di Rovereto)	60.000
1114	*Valle Aurina* (sede distaccata della pretura di Brunico)	75.000
1115	*Val di Vizze* (sede distaccata della pretura di Vipiteno)	60.000
1116	*Vermiglio* (sede distaccata della pretura di Malè)	75.000
1117	*Vezzano* (sede distaccata della pretura di Trento)	75.000
1118	*Vico di Fassa* (sede distaccata della pretura di Cavalese)	75.000
1119	*Vipiteno* (pretura)	1.600.000
	Totale	95.480.000

Numero d'ordine	Comuni	Contributo dello Stato
—	—	—
	CORTE DI APPELLO DI TRIESTE	
1120	*Aviano* (sede distaccata della pretura di Pordenone)	60.000
1121	*Cervignano del Friuli* (pretura)	750.000
1122	*Cividale del Friuli* (pretura)	1.350.000
1123	*Codroipo* (pretura)	1.300.000
1124	*Cormons* (pretura)	1.700.000
1125	*Gemona del Friuli* (pretura)	1.000.000
1126	*Gorizia* (tribunale, procura, pretura)	12.000.000
1127	*Gradisca d'Isonzo* (pretura)	1.100.000
1128	*Grado* (sede distaccata della pretura di Monfalcone)	75.000
1129	*Latisana* (pretura)	1.400.000
1130	*Maniago* (pretura)	1.000.000
1131	*Moggio Udinese* (sede distaccata della pretura di Pontebba)	60.000
1132	*Monfalcone* (pretura)	2.500.000
1133	*Palmanova* (pretura)	1.000.000
1134	*Pontebba* (pretura)	1.800.000
1135	*Pordenone* (tribunale, procura, pretura)	10.000.000
1136	*Sacile* (sede distaccata della pretura di Pordenone)	75.000
1137	*San Daniele del Friuli* (pretura)	1.200.000
1138	*San Vito al Tagliamento* (pretura)	700.000
1139	*Spilimbergo* (pretura)	700.000
1140	*Tarcento* (pretura)	700.000
1141	*Tolmezzo* (tribunale, procura, pretura)	4.300.000
1142	*Trieste* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	70.000.000
1143	*Udine* (tribunale, procura, pretura)	20.000.000
	Totale	134.770.000
	CORTE DI APPELLO DI VENEZIA	
1144	*Adria* (pretura)	2.000.000
1145	*Agordo* (pretura)	1.000.000
1146	*Arzignano* (pretura)	1.500.000
1147	*Asiago* (pretura)	1.300.000
1148	*Asolo* (pretura)	800.000
1149	*Auronzo* (sede distaccata della pretura di Pieve di Cadore)	75.000
1150	*Badia Polesine* (sede distaccata della pretura di Lendinara	175.000
1151	*Barbarano Vicentino* (sede distaccata della pretura di Vicenza)	100.000
1152	*Bardolino* (sede distaccata della pretura di Caprino Veronese)	90.000
1153	*Bassano del Grappa* (tribunale, procura, pretura)	6.000.000
1154	*Belluno* (tribunale, procura, pretura)	11.000.000
1155	*Camposampiero* (pretura)	1.100.000
1156	*Caprino Veronese* (pretura)	1.300.000
1157	*Castelfranco Veneto,* (pretura)	1.700.000
1158	*Castelmassa* (sede distaccata della pretura di Ficarolo)	90.000
1159	*Cavarzere* (pretura)	1.200.000
1160	*Chioggia* (pretura)	1.800.000
1161	*Cittadella* (pretura)	1.500.000
1162	*Cologna Veneta* (sede distaccata della pretura di Soave)	90.000
1163	*Conegliano* (pretura)	1.600.000
1164	*Conselve* (sede distaccata della pretura di Padova)	100.000
1165	*Cortina D'Ampezzo* (pretura)	1.200.000
1166	*Dolo* (pretura)	1.400.000
1167	*Este* (pretura)	1.300.000
1168	*Feltre* (pretura)	1.500.000
1169	*Ficarolo* (pretura)	900.000
1170	*Fonsaso* (sede distaccata della pretura di Feltre)	100.000
1171	*Isola della Scala* (pretura)	900.000
1172	*Legnago* (pretura)	1.400.000
1173	*Lendinara* (pretura)	900.000

Numero d'ordine	Comuni		Contributo dello Stato
—	—		—
1174	*Longarone* (sede distaccata della pretura di Belluno)		60.000
1175	*Lonigo* (pretura)		1.000.000
1176	*Marostica* (sede distaccata della pretura di Bassano del Grappa)		100.000
1177	*Mel* (sede distaccata della pretura di Belluno)		60.000
1178	*Mirano* (sede distaccata della pretura di Mestre)		70.000
1179	*Monselice* (pretura)		1.800.000
1180	*Montagnano* (pretura)		800.000
1181	*Montebelluna* (pretura)		1.200.000
1182	*Motta di Livenza* (sede distaccata della pretura di Oderzo)		100.000
1183	*Oderzo* (pretura)		1.300.000
1184	*Padova* (tribunale, procura, pretura)		30.000.000
1185	*Pieve di Cadore* (pretura)		1.300.000
1186	*Piove di Sacco* (pretura)		1.300.000
1187	*Portogruaro* (pretura)		1.100.000
1188	*Rovigo* (tribunale, procura, pretura)		10.000.000
1189	*San Donà di Piave* (pretura)		2.000.000
1190	*Sanguinetto* (sede distaccata della pretura di Legnago)		75.000
1191	*Santo Stefano di Cadore* (sede distaccata della pretura di Pieve di Cadore)		100.000
1192	*Schio* (pretura)		2.000.000
1193	*Soave* (pretura)		900.000
1194	*Thiene* (pretura)		1.300.000
1195	*Treviso* (tribunale, procura, pretura)		13.000.000
1196	*Valdagno* (pretura)		1.000.000
1197	*Valdobbiadene* (sede distaccata della pretura di Montebelluna)		90.000
1198	*Venezia* (corte di appello, procura generale, tribunale, procura, pretura)	50.000.000	
1199	*Venezia Mestre* (pretura)	8.000.000	
			58.000.000
1200	*Verona* (tribunale, procura, pretura)		22.000.000
1201	*Vicenza* (tribunale, procura, pretura)		20.000.000
1202	*Villafranca di Verona* (sede distaccata della pretura di Verona)		100.000
1203	*Vittorio Veneto* (pretura)		2.000.000
	Totale		216.875.000

RIEPILOGO

Corte di appello		Importo
—		—
Ancona	L.	106.890.000
Bari	»	121.085.000
Bologna	»	271.700.000
Brescia	»	194.525.000
Cagliari	»	125.075.000
Caltanissetta	»	81.835.000
Catania	»	121.260.000
Catanzaro	»	175.425.000
Reggio Calabria Sezione	»	26.800.000
Firenze	»	217.510.000
Genova	»	200.275.000
L'Aquila	»	139.230.000
Lecce	»	101.840.000
Messina	»	99.235.000
Milano	»	186.225.000
Napoli	»	254.740.000
Campobasso Sezione	»	23.225.000
Salerno Sezione	»	29.985.000
Palermo	»	89.650.000
Perugia	»	55.160.000
Potenza	»	57.850.000
Roma	»	62.480.000
Torino	»	360.250.000
Trento	»	95.480.000
Trieste	»	134.770.000
Venezia	»	216.875.000
Totale	L.	3.549.375.000

(5837)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1972.

Dichiarazione della condizione di crisi economica locale delle aziende industriali del settore delle macchine agricole in provincia di Reggio Emilia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernenti l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Considerato che nelle aziende industriali del settore delle macchine agricole in provincia di Reggio Emilia si è determinata una situazione di crisi economica, per cui gli operai dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale previsto dalla citata legge in favore degli operai di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

E' dichiarata, a norma degli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali del settore delle macchine agricole in provincia di Reggio Emilia.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° marzo 1971 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5905)

DECRETO MINISTERIALE 15 marzo 1972.

Dichiarazione della condizione di crisi economica locale delle aziende industriali produttrici bromuro di etilene operanti in provincia di Siracusa.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernenti l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Considerato che nelle aziende industriali produttrici bromuro di etilene operanti in provincia di Siracusa si è determinata una situazione di crisi economica, per cui gli operai dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale previsto dalla citata legge in favore degli operai di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

E' dichiarata, a norma degli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali produttrici bromuro di etilene operanti in provincia di Siracusa.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 30 agosto 1971 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5908)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1972.

Proroga a nove mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali produttrici di componenti elettronici e resistori operanti in provincia di Varese.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Visto il decreto interministeriale 10 settembre 1971 con il quale è stata dichiarata la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali produttrici di componenti elettroacustici e resistori operanti in provincia di Varese, ai fini della corresponsione agli operai sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto, del trattamento previsto dall'art. 2 della citata legge n. 1115;

Visto il decreto ministeriale 27 ottobre 1971, con il quale è stato prolungato a sei mesi il trattamento di integrazione salariale disposto in ordine al citato decreto interministeriale 10 settembre 1971 in favore degli operai dipendenti da aziende industriali produttrici di componenti elettroacustici e resistori operanti in provincia di Varese;

Considerato che è stata rilevata tuttora sussistente la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali produttrici di componenti elettroacustici e resistori operanti in provincia di Varese;

Ritenuta la necessità di prolungare di altri tre mesi il trattamento di cui al menzionato art. 2, in base al disposto dell'ultimo comma dell'articolo stesso, in conseguenza del permanere della condizione di crisi economica locale;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

Il trattamento di integrazione salariale, disposto in ordine al decreto interministeriale 10 settembre 1971 a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali produttrici di componenti elettroacustici e resistori operanti in provincia di Varese, prorogato a sei mesi con decreto ministeriale 27 ottobre 1971, è prolungato, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, di altri tre mesi, in conseguenza del permanere della condizione di crisi economica locale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5927)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1972.

Dichiarazione della condizione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della ditta ERRE-VIS di Fornacette di Calcinaia.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernenti l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Considerato che la ditta ERRE-VIS di Fornacette di Calcinaia (Pisa) ha in corso operazioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, per cui gli operai dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione previsto dalla citata legge in favore degli operai di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

E' dichiarata, a norma degli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, la condizione di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale della ditta ERREVIS di Fornacette di Calcinaia (Pisa).

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 27 settembre 1971 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5907)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1972.

Dichiarazione della condizione di crisi economica locale delle aziende industriali del settore conciario in provincia di Genova.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernenti l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Considerato che nelle aziende industriali del settore conciario in provincia di Genova si è determinata una situazione di crisi economica, per cui gli operai dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale previsto dalla citata legge in favore degli operai di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

E' dichiarata, a norma degli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali del settore conciario in provincia di Genova.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° giugno 1971 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5906)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1972.

Dichiarazione della condizione di crisi economica locale delle miniere di zolfo operanti in provincia di Avellino.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernenti l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Considerato che nelle miniere di zolfo operanti in provincia di Avellino si è determinata una situazione di crisi economica, per cui gli operai dipendenti sono sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla corresponsione del particolare trattamento di integrazione salariale previsto dalla citata legge in favore degli operai di cui trattasi;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

E' dichiarata, a norma degli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, la condizione di crisi economica locale delle miniere di zolfo operanti in provincia di Avellino.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 6 settembre 1971 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5909)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1972.

Proroga a nove mesi del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali produttrici di mobili in legno e plastica per apparecchi radio e televisori operanti in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, concernente l'intervento straordinario della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria per cause particolari;

Visto il decreto interministeriale 7 settembre 1971, con il quale è stata dichiarata la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali produttrici di mobili in legno e plastica per apparecchi radio e televisori operanti in provincia di Bergamo, ai fini della corresponsione agli operai sospesi dal lavoro o lavoranti ad orario ridotto del trattamento previsto dall'art. 2 della citata legge n. 1115;

Visto il decreto ministeriale 6 novembre 1971, con il quale è stato prolungato a sei mesi il trattamento di integrazione salariale disposto in ordine al citato decreto interministeriale 7 settembre 1971 in favore degli operai dipendenti da aziende industriali produttrici di mobili in legno e plastica per apparecchi radio e televisori operanti in provincia di Bergamo;

Considerato che è stata rilevata tuttora sussistente la condizione di crisi economica locale delle aziende industriali predette;

Ritenuta la necessità di prolungare di altri tre mesi il trattamento di cui al menzionato art. 2, in base al disposto dell'ultimo comma dell'articolo stesso, in conseguenza del permanere della condizione di crisi economica locale;

Sentite le organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

Il trattamento di integrazione salariale, disposto in ordine al decreto interministeriale 7 settembre 1971 a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali produttrici di mobili in legno e plastica per apparecchi radio e televisori operanti in provincia di Bergamo, prorogato a sei mesi con decreto ministeriale 6 novembre 1971, è prolungato, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, di altri tre mesi, in conseguenza del permanere della condizione di crisi economica locale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 marzo 1972

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
DONAT-CATTIN

Il Ministro per il bilancio e la programmazione economica
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
COLOMBO

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
GAVA

(5926)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1972.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Frosinone.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Vista la deliberazione n. 259/7945 del 16 aprile 1970, con la quale l'Amministrazione provinciale ha proposto la provincializzazione della strada comunale « Villa Santa Lucia-Piedimonte San Germano » con inizio dal centro abitato di Villa Santa Lucia e termine al centro abitato di Piedimonte San Germano;

Visto il voto n. 1109 del 20 luglio 1971, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è espresso favorevolmente al riguardo;

Ritenuto, pertanto, che tale strada può essere classificata provinciale ai sensi dell'art. 5 della legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada « Villa Santa Lucia-Piedimonte San Germano », dell'estesa di chilometri 1 + 800 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario), è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 marzo 1972

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

(5607)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1972.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Salerno.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Visto l'atto n. 68 del 17 aprile 1970, con il quale la amministrazione provinciale di Salerno ha deliberato di classificare tra le provinciali la strada di bonifica « collegamento tra l'abitato di Buccino e la strada provinciale ponte Oliveto-San Gregorio Magno »;

Visto il voto n. 1113 del 20 luglio 1971, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è espresso favorevolmente al riguardo;

Ritenuto, pertanto, che tale strada può essere classificata provinciale ai sensi dell'art. 5 della legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada di cui alle premesse, dell'estesa di km. 6+150 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario), è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 marzo 1972

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

(5609)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1972.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Latina.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Vista la deliberazione n. 129/BC del 24 luglio 1967, con la quale l'amministrazione provinciale di Latina ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada di bonifica « Diversivo Acquachiara » con inizio sulla strada statale Appia (km. 119 + 080), e termine sulla strada provinciale Fondi-Sperlonga (km. 3 + 074) e dell'estesa di km. 4 + 437;

Visto il voto n. 686 del 25 maggio 1971, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è espresso favorevolmente al riguardo;

Ritenuto, pertanto, che tale strada può essere classificata provinciale ai sensi dell'art. 5 della legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada « diversivo Acquachiara », dell'estesa di km. 4 + 437 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario), è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 marzo 1972

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

(5608)

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1972.

Classificazione tra le provinciali di una strada in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014;

Vista la deliberazione n. 12/168 del 6 luglio 1968, con la quale l'amministrazione provinciale di Parma ha chiesto la classificazione tra le provinciali della strada comunale « Cassio-Selva stazione »;

Visto il voto n. 1121 del 20 luglio 1971, con il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è espresso favorevolmente al riguardo;

Ritenuto, pertanto, che tale strada può essere classificata provinciale ai sensi dell'art. 5 della legge 12 febbraio 1958, n. 126;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle leggi 12 febbraio 1958, n. 126 e 16 settembre 1960, n. 1014, la strada comunale « Cassio-Selva stazione » della estesa di km. 9+000 (salvo più precise misurazioni all'atto del trasferimento dall'ente cedente al cessionario), è classificata provinciale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 21 marzo 1972

Il Ministro: FERRARI-AGGRADI

(5610)

DECRETO PREFETTIZIO 13 marzo 1972.

Sostituzione di un componente il consiglio provinciale di sanità di Catanzaro.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

Visto il proprio decreto n. 1872/Gab. del 25 gennaio 1972 con il quale è stato ricostituito il consiglio provinciale di sanità per il triennio 1972-75;

Vista la lettera n. D.36-9 del 28 febbraio 1972, con la quale il direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Catanzaro, dott. Gennaro Pollice, chiede che, in sua sostituzione, venga designato a far parte del predetto consesso, quale rappresentante di quello istituto, il dott. Arnaldo Mario Raschellà, primo medico in servizio presso il gabinetto diagnostico di quella sede;

Sentito in proposito il medico provinciale che con nota n. 2843 dell'11 marzo 1972 ha espresso parere favorevole;

Ritenuto, pertanto, necessario, procedere alla sostituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257;

Decreta:

Il dott. Arnaldo Mario Raschellà, desingato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale di Catanzaro, è chiamato a far parte del consiglio provinciale di sanità quale rappresentante del predetto istituto, in sostituzione del dott. Gennaro Pollice.

Catanzaro, addì 13 marzo 1972

Il prefetto: MASTROLILLI

(5582)

DECRETO PREFETTIZIO 20 marzo 1972.

Sostituzione di un componente il consiglio provinciale di sanità di Pisa.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio precedente decreto pari numero in data 18 febbraio 1972, con il quale è stato sostituito in seno al consiglio provinciale di sanità il direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale dott. Fernando Patrizi con il nuovo direttore di detto ente dottor Mario De Angelis;

Vista la nota 27/A.G. in data 29 febbraio 1972, con la quale la direzione provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ha designato a far parte di detto consiglio il direttore sanitario della sede, dott. Lorenzo Capparelli, in sostituzione del dott. Mario De Angelis, direttore amministrativo;

Ritenuto di dover procedere alla richiesta sostituzione;

Decreta:

Il dott. Lorenzo Capparelli, direttore sanitario della sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Pisa, è nominato componente del consiglio provinciale di sanità in sostituzione del direttore amministrativo dott. Mario De Angelis.

Il medico provinciale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Pisa, addì 20 marzo 1972

Il prefetto: CONTE

(5437)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di terreni in comune di Medea

Con decreto 18 novembre 1971, n. 410, del Ministro per i lavori pubblici di concerto con il Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato dei relitti del torrente Versa, in comune di Medea (Gorizia), segnati nel catasto del comune medesimo al foglio n. 662, particelle 1299/1 (mq. 80); 1300/1 (mq. 130); 1297/2 (mq. 541); 1297/4 (mq. 717); 1297/6 (mq. 154); 1299/2 (mq. 216); 1300/3 (mq. 2290); 1300/5 (mq. 220); 1300/7 (mq. 1020); 1300/8 (m. 361); 1310/10 (mq. 340); 1301/2 (mq. 1010); 1301/4 (mq. 160); 1301/5 (mq. 620); 1301/7 (mq. 112); 1301/9 (mq. 190); 1300/6 (mq. 260) della superficie complessiva di mq. 8421, ed indicati nella copia di mappa rilasciata il 1° febbraio 1971, in scala 1:2000, dall'ufficio del catasto fondiario di Cormons; copia di mappa che fa parte integrante del decreto stesso.

(5657)

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di terreno in comune di Recoaro

Con decreto 23 ottobre 1971, n. 327, del Ministro per i lavori pubblici di concerto con il Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di una porzione di relitto dell'alveo del torrente Agno in comune di Recoaro (Vicenza), segnato nel catasto del comune medesimo al foglio n. 2, sezione *A*, mappale 647 ½ della superficie di mq. 23, ed indicato nell'estratto di mappa rilasciato il 9 marzo 1971, in scala 1:1000, dall'ufficio tecnico erariale di Vicenza; estratto di mappa che fa parte integrante del decreto stesso.

(5655)

Variante al piano regolatore generale del comune di Modena

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 277/414, in data 21 marzo 1972, è stata approvata la variante al vigente piano regolatore generale del comune di Modena, adottata con deliberazione consiliare 14 luglio 1969, n. 386.

Copia di tale decreto sarà depositata a libera visione del pubblico nella segreteria del predetto comune ai sensi dell'articolo 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni ed integrazioni.

(5654)

MINISTERO DELLE FINANZE

Tassi delle restituzioni applicabili dal 1° ottobre 1971 al 31 gennaio 1972 a norma dei Regolamenti (CEE) n. 2108/71, n. 2340/71, n. 2566/71 e n. 2878/71 ai prodotti di base che figurano nell'allegato A del Regolamento (CEE) n. 204/69 e indicati nell'art. 1 del Regolamento n. 120/67/CEE o nell'art. 1, paragrafo 1, del Regolamento n. 359/67/CEE, esportati verso Paesi terzi sotto forma di merci che figurano rispettivamente nell'allegato B del Regolamento n. 120/67/CEE e nell'allegato B del Regolamento n. 359/67/CEE, in unità di conto (1 unità di conto = lire italiane 625).

Numero della Tariffa	DESIGNAZIONE DEI PRODOTTI	Tasso delle restituzioni in u.c. per 100 kg			
		dal 1°-10-1971 al 31-10-1971	dal 1°-11-1971 al 30-11-1971	dal 1°-12-1971 al 31-12-1971	dal 1°-1-1972 al 31-1-1972
10.01 A	Frumento (grano) tenero, compreso quello segalato:				
	industria dell'amido	1,315	1,525	1,305	1,179
	altra	5,446	5,759	5,642	5,619
10.01 B	Frumento (grano) duro	6,200	6,497	6,314	6,675
10.02	Segala	5,068	5,207	5,398	5,361
10.03	Orzo	5,716	5,499	4,220	4,264
10.04	Avena	5,343	5,583	4,858	4,578
10.05 B	Granturco (escluso il granturco ibrido destinato alla semina):				
	industria dell'amido	1,107	1,454	1,238	1,207
	altra	3,843	4,271	4,136	4,186
ex 10.06 A	Riso semigreggio a grani tondi	10,100	10,100	10,240	10,490
	Riso semigreggio a grani lunghi	9,488	9,380	9,923	10,819
ex 10.06 B	Riso lavorato a grani tondi	14,473	14,140	14,320	14,290
	Riso lavorato a grani lunghi	17,657	17,610	18,242	18,984
10.06 C	Rotture di riso:				
	industria dell'amido	0,840	0,726	0,580	0,580
	altra	5,040	4,926	4,780	4,780
11.01 A	Farina di frumento (grano) e di grano segalato	6,847	7,249	7,134	7,101
11.01 B	Farina di segala	8,133	8,323	8,544	8,598
11.02 A I a	Semole e semolini di frumento (grano) duro	10,585	10,950	10,688	11,272
11.02 A I b	Semole e semolini di frumento (grano) tenero	6,847	7,249	7,134	7,101

(3895)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'amministrazione dell'ospedale civile di Vittoria ad istituire una scuola per infermiere ed infermieri generici.

Con decreto n. 300.10.III.65/5.5017, in data 15 febbraio 1972 del Ministro per la sanità di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, l'amministrazione dell'ospedale civile di Vittoria (Ragusa) è autorizzata ad istituire una scuola per infermiere ed infermieri generici con sede presso l'ospedale medesimo.

(5319)

Autorizzazione all'amministrazione del civico ospedale di Carrara ad istituire un corso ospedaliero di perfezionamento per tecnici di laboratorio riservato ai periti chimici.

Con decreto n. 900.8/X.46, in data 10 marzo 1972, del Ministro per la sanità, l'amministrazione del civico ospedale di Carrara e autorizzata ad istituire un corso ospedaliero di perfezionamento per tecnici di laboratorio riservato ai periti chimici.

(5441)

Autorizzazione all'amministrazione dell'ospedale generale provinciale di S. Benedetto del Tronto ad istituire una scuola per infermieri professionali.

Con decreto n. 900.8/II/62/1384, in data 12 febbraio 1972, del Ministro per la sanità di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, l'amministrazione dell'ospedale generale provinciale di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) è autorizzata ad istituire una scuola per infermieri professionali con sede presso l'ospedale stesso.

(5442)

Autorizzazione all'amministrazione dell'ospedale generale provinciale di Monselice ad istituire una scuola per infermieri professionali.

Con decreto n. 900.8/II.54/5, in data 12 febbraio 1972, del Ministro per la sanità di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione, l'amministrazione dell'ospedale civile di Monselice (Padova) è autorizzata ad istituire una scuola per infermieri professionali con sede presso l'ospedale stesso, comprendente il terzo anno per l'abilitazione alle mansioni direttive.

(5443)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 71

Corso dei cambi del 12 aprile 1972 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	582,99	582,99	582,60	582,99	582,60	582,98	582,85	582,99	582,99	582,95
Dollaro canadese	584,60	584,60	584 —	584,60	584 —	584,60	584,50	584,60	584,60	584,60
Franco svizzero	151,49	151,49	151,45	151,49	151,40	151,49	151,43	151,49	151,49	151,45
Corona danese	83,42	83,42	83,40	83,42	83,30	83,42	83,40	83,42	83,42	83,40
Corona norvegese	88,57	88,57	88,60	88,57	88,50	88,57	88,57	88,57	88,57	88,55
Corona svedese	122,05	122,05	122 —	122,05	121,80	122,05	122,03	122,05	122,05	122 —
Fiorino olandese	182,04	182,04	182,05	182,04	181,90	182,04	181,99	182,04	182,04	182 —
Franco belga	13,2450	13,245	13,25	13,2450	13,24	13,24	13,2375	13,2450	13,24	13,24
Franco francese	115,875	115,875	115,90	115,875	115,60	115,87	115,83	115,875	115,87	115,85
Lira sterlina	1523,50	1523,50	1523 —	1523,50	1522 —	1523,50	1523,05	1523,50	1523,50	1523,50
Marco germanico	183,89	183,89	183,90	183,89	183,70	183,90	183,88	183,89	183,89	183,85
Scellino austriaco	25,278	25,278	25,2650	25,278	25,27	25,27	25,27	25,278	25,27	25,25
Escudo portoghese	21,63	21,63	21,60	21,63	21,60	21,63	21,615	21,63	21,63	21,60
Peseta spagnola	9,035	9,035	9,03	9,035	9,025	9,03	9,0310	9,035	9,03	9 —

Media dei titoli del 12 aprile 1972

Rendita 5 % 1935	99,65
Redimibile 3,50 % 1934	99,475
» 3,50 % (Ricostruzione)	88,025
» 5 % (Ricostruzione)	93,875
» 5 % (Riforma fondiaria)	95,975
» 5 % (Città di Trieste)	94,375
» 5 % (Beni esteri)	94,45
» 5,50 % (Edilizia scolastica) 1967-82	94 —
» 5,50 % » » 1968-83	93,90
» 5,50 % » » 1969-84	93,95
» 6 % » » 1970-85	99,375
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1976	100,025
» » » 5,50 % 1976	99,90
Certificati di credito del Tesoro 5 % 1977	99,725
» » » 5,50 % 1977	100,425
» » » 5,50 % 1978	98,80
» » » 5,50 % 1979	99,85
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1973)	98,95
» 5 % (» 1° aprile 1974)	97,95
» 5 % (» 1° aprile 1975)	97,075
» 5 % (» 1°-10-1975) II emiss.	96,70
» 5 % (» 1° gennaio 1977)	95,725
» 5 % (» 1° aprile 1978)	95,95
» 5,50 % (scad. 1° gennaio 1979)	100,725
» 5,50 % (» 1° gennaio 1980)	100,50

Il contabile del portafoglio dello Stato: NAPOLITANO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 12 aprile 1972

Dollaro USA	582,92
Dollaro canadese	584,55
Franco svizzero	151,46
Corona danese	83,41
Corona norvegese	88,57
Corona svedese	122,04
Fiorino olandese	182,015
Franco belga	13,241
Franco francese	115,852
Lira sterlina	1523,275
Marco germanico	183,885
Scellino austriaco	25,274
Escudo portoghese	21,622
Peseta spagnola	9,033

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Modifiche allo statuto del consorzio di bonifica del territorio a sud di Mantova, con sede in Mantova

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 5387, in data 30 marzo 1972, è stata approvata una modifica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, al testo dello statuto del consorzio di bonifica del territorio a sud di Mantova, con sede in Mantova, deliberata dalla deputazione amministrativa in data 25 febbraio 1972.

(5743)

Modifiche allo statuto del consorzio di bonifica Navarolo-Agro cremonese mantovano, con sede in Sabbioneta

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 5415, in data 31 marzo 1972, sono state approvate alcune modifiche, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, al testo dello statuto del consorzio di bonifica Navarolo Agro cremonese mantovano, con sede in Sabbioneta (Mantova), deliberate dal consiglio dei delegati in data 17 marzo 1972.

(5744)

Modifiche allo statuto del consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio, con sede in Fondi

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste n. 5317, in data 30 marzo 1972, è stata approvata una modifica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, al testo dello statuto del consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio, con sede in Fondi (Latina), deliberata dalla deputazione amministrativa in data 26 gennaio 1972.

(5745)

Costituzione del consorzio di miglioramento fondiario «Rasun di Sopra», con sede nel comune di Rasun di Sopra, e nomina della deputazione provvisoria dell'ente.

Con decreto del Presidente della Repubblica 13 gennaio 1972, registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1972, registro n. 5, foglio n. 248, su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato costituito, ai sensi e per gli effetti degli articoli 55 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il consorzio di miglioramento fondiario «Rasun di Sopra», con sede nel comune di Rasun di Sopra (Bolzano) ed è stata nominata la deputazione provvisoria dell'ente nelle persone dei signori:

Schöpfer Johann, presidente;

Mair Konrad, Mair Benedikt, Schatzer Anton, Zingerle Anton, Klammer Josef, Schuster Albert, Beikircher Sebastian e Messner Anton, membri.

(5747)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Autorizzazione all'incorporazione della Cassa rurale ed artigiana di Percoto, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Percoto, frazione di Pavia d'Udine, nella Cassa rurale ed artigiana di Manzano, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Manzano, e autorizzazione a quest'ultima a sostituirsi con propria dipendenza nell'esercizio dello sportello dell'azienda incorporanda in Percoto, frazione di Pavia d'Udine.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato con la legge 4 agosto 1955, n. 707;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Viste le deliberazioni, perfezionate nei modi di legge, adottate, in data 4 luglio 1971, dalle assemblee straordinarie dei soci della Cassa rurale ed artigiana di Percoto, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Percoto, frazione di Pavia d'Udine (Udine), e della Cassa rurale ed artigiana di Manzano, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Manzano (Udine), relative alla fusione delle due società mediante incorporazione della prima da parte della seconda;

Dispone:

1) Nulla osta alla incorporazione della Cassa rurale ed artigiana di Percoto, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Percoto, frazione di Pavia d'Udine (Udine), nella Cassa rurale ed artigiana di Manzano, società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Manzano (Udine), che mantiene immutata la propria denominazione sociale, alle condizioni stabilite nelle deliberazioni sopra citate.

2) La Cassa rurale ed artigiana incorporante è autorizzata a sostituirsi con propria dipendenza nell'esercizio dello sportello dell'azienda incorporanda in Percoto, frazione di Pavia d'Udine (Udine).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 marzo 1972

Il Governatore: CARLI

(5750)

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ripristino di cognome nella forma tedesca

IL VICE COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del citato regio decreto-legge n. 17;

Visto il decreto del prefetto di Bolzano del 5 marzo 1935, n. 4413/R/Gab. con cui alla signora Urthaler Clementina nata Clement, nata a Innsbruck il 5 marzo 1881 venne accordata la riduzione del cognome nella forma italiana di Urtalli;

Vista la domanda di restituzione del cognome nella forma tedesca presentata in data 5 novembre 1971 del sig. Adolfo Urtalli nato a Bolzano il 12 febbraio 1940, figlio di Maria, a sua volta figlia della predetta, in atto residente a Bolzano in via della Roggia n. 8;

Ritenuto che le ragioni addotte dal richiedente sono attendibili e tali da giustificare l'adozione di un provvedimento di revoca del decreto suaccennato;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 aprile 1946, n. 67602/38435/19;

Visto l'art. 76 dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5;

Visto il decreto n. 3500/Gab. dell'11 settembre 1971, con cui il commissario del Governo delega al vice commissario proprie attribuzioni per la provincia di Bolzano;

Decreta:

Il decreto del prefetto di Bolzano del 5 marzo 1935, numero 4413/R/Gab. è revocato a decorrere dalla data del presente decreto, limitatamente alla sottoindicata persona.

Per effetto di tale revoca il cognome del sig. Adolfo Urtalli di Maria, nato a Bolzano il 12 febbraio 1940 ed ivi residente in via della Roggia n. 8, viene ripristinato nella forma tedesca di Urthaler.

Il sindaco del comune di Bolzano provvederà alla notifica del presente decreto all'interessato a termini del paragrafo 6°, comma terzo, delle istruzioni ministeriali anzidette e curerà tutti gli altri adempimenti demandatigli dai paragrafi 4° e 5° delle istruzioni medesime.

Bolzano, addì 15 marzo 1972

Il vice commissario del Governo: MASCI

(5324)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorsi a posti di operaio comune di 3ª categoria

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 90, sullo stato giuridico degli operai dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 1969 che determina la pianta organica degli operai del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Tenuto conto dei posti spettanti agli appartenenti alle categorie aventi diritto all'assunzione obbligatoria di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482;

Considerato il fabbisogno di personale nel ruolo degli operai, 3ª categoria;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi a posti di operaio comune di 3ª categoria nel ruolo degli operai permanenti:

ad un posto di elettricista;
a due posti di tipografo;
a due posti di falegname;
a due posti di pittore;
a due posti di idraulico;
a due posti di muratore;
a due posti di guardiano;
a sedici posti di manovale specializzato.

La metà dei posti di ciascun concorso è riservata agli operai dello Stato delle categorie inferiori e un terzo ai salariati non di ruolo cessati dal servizio per riduzione di personale.

I concorsi saranno effettuati a scelta, mediante valutazione comparativa dei titoli e dei requisiti degli aspiranti.

Art. 2.

Per l'ammissione a detti concorsi sono prescritti i seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
2) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35 od agli altri limiti massimi di età indicati al successivo art. 4;
3) aver conseguito la licenza di 5ª elementare;
4) essere fisicamente idonei a disimpegnare incondizionatamente tutte le mansioni inerenti al mestiere o al servizio per il quale si concorre;
5) buona condotta;
6) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;
7) non essere stati destituiti, espulsi o dispensati dallo impiego o dal lavoro presso una pubblica amministrazione;
8) aver ottemperato alle leggi del reclutamento militare.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito al successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 3.

Le domande di ammissione a ciascun concorso redatte su carta bollata da L. 500, dovranno pervenire al Ministero della agricoltura e delle foreste Direzione generale degli affari generali Ufficio concorsi Roma, via XX Settembre n. 20, entro trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

E' fatto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda:

1) il proprio cognome e nome;
2) il luogo e la data di nascita.

I candidati che abbiano superato il 35° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso dovranno precisare quale tra i titoli indicati al successivo art. 4 dà loro diritto alla necessaria elevazione di detto limite ai fini dell'ammissione;

3) il titolo di studio posseduto;
4) il concorso al quale chiedono di essere ammessi; i candidati a più di un concorso dovranno presentare domande separate;
5) di essere cittadini italiani o il titolo di equiparazione;
6) il comune nelle cui liste elettorali essi sono iscritti o i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) le eventuali condanne penali riportate, indicando gli estremi delle relative sentenze, e i procedimenti penali eventualmente pendenti;
9) gli eventuali servizi prestati presso la pubblica amministrazione e le cause di risoluzione del rapporto di impiego;
10) la propria residenza ed il preciso indirizzo al quale il Ministero dovrà inviare le comunicazioni concernenti il concorso, nonchè il numero di codice di avviamento postale.

La domanda dovrà essere sottoscritta dall'aspirante e la firma del medesimo dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza o dal funzionario competente a ricevere la domanda o, per coloro che si trovino all'estero, dall'autorità consolare; la firma dell'autorità consolare dovrà essere legalizzata dal Ministero degli affari esteri.

Per gli aspiranti che siano dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio;

Per i militari alle armi, quello del comandante di reparto.

Non saranno accolte le domande che, per qualsiasi motivo, pervengano al Ministero oltre il termine stabilito dal primo comma del presente articolo, le domande non complete delle dichiarazioni prescritte dal secondo comma e quelle mancanti della autenticazione della firma.

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti comprovanti il possesso dei titoli e dei requisiti che il candidato intende sottoporre a valutazione comparativa per la formazione della graduatoria di merito del concorso: attestazioni di servizio prestati presso enti pubblici o privati o nelle forze armate con mansioni proprie o affini del mestiere o servizio relativo al concorso, attestazione della camera di commercio o del comune per licenze d'esercizio di attività in proprio, attestazioni delle autorità scolastiche relative a corsi di studio superiori a quello elementare e tutti quegli altri titoli o documenti professionali che ritenga nel proprio interesse di presentare.

Art. 4.

Il limite massimo di 35 anni di età di cui al precedente art. 2 è elevato:

a) di due anni per i coniugati e di un anno in più per ogni figlio vivente;
b) di cinque anni per i concorrenti che beneficino delle disposizioni a favore dei combattenti (combattenti ed assimilati, profughi, cittadini deportati dal nemico);
c) a 39 anni per i decorati al valor militare, per i promossi per merito di guerra e per i capi di famiglia numerosa costituita da almeno sette figli viventi, comprendendo tra essi i figli caduti in guerra);
d) a 40 anni per coloro che abbiano riportato sanzioni penali o di polizia per comportamento contrario al regime fascista o per coloro che siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale;
e) a 55 anni: per gli invalidi di guerra, per gli invalidi per servizio, per gli invalidi civili, per gli invalidi del lavoro, per gli orfani e le vedove di guerra, di caduti per causa di servizio e di caduti sul lavoro e per i profughi disoccupati, cui siano applicabili le disposizioni della legge 2 aprile 1968, n. 482.

Ai candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali non viene computato, agli effetti del limite massimo di età, il periodo di tempo intercorso dal 5 settembre 1936 al 9 agosto 1944.

I benefici di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) ed al comma precedente sono cumulabili purchè complessivamente non si superino i quaranta anni di età.

Si prescinde dal limite di età per il personale civile statale di ruolo e per il personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, nonchè per i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che, in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220, siano cessati dal servizio e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili.

Per il personale licenziato dagli enti soppressi ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 404, il limite massimo di età è di 45 anni sempre che alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso non siano decorsi cinque anni dalla data di cessazione del rapporto d'impiego.

Art. 5.

I titoli presentati dai candidati a ciascun concorso saranno valutati da una commissione esaminatrice che verrà costituita con successivo decreto ministeriale.

Essa sarà composta da un funzionario con qualifica non inferiore a direttore di divisione o equiparata, con funzioni di presidente, da un funzionario con qualifica non inferiore a direttore di sezione o equiparata e da un esperto, qualificato, nel mestiere o servizio relativo al concorso. Le funzioni di segretario saranno svolte da un impiegato con qualifica non inferiore a segretario.

La commissione, dopo aver predeterminato i criteri di valutazione dei titoli e stabilito il punteggio complessivo massimo e quello minimo che dovrà essere conseguito dai candidati per essere riconosciuti idonei al posto cui concorrono, procederà alla valutazione dei titoli presentati dai singoli candidati, elencando i documenti presi in esame ed attribuendo i punti ad essi spettanti in conformità dei criteri prestabiliti, indi formerà la graduatoria di merito con l'indicazione dei punti complessivi conseguiti da ciascun candidato.

Art. 6.

Le graduatorie dei vincitori saranno formate con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di preferenza a parità di merito e di quelle che prevedono precedenze a favore di particolari categorie.

A tal fine i candidati risultati idonei dovranno dimostrare il possesso di titoli di preferenza e di precedenza facendo pervenire al Ministero, entro quindici giorni dalla data in cui avranno ricevuto apposita lettera di invito, i documenti prescritti dalle disposizioni vigenti che verranno indicati nella lettera stessa.

Con decreto ministeriale, riconosciuta la regolarità dei procedimenti seguiti, verranno approvate le graduatorie di merito e dichiarati i vincitori di ciascun concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione in ruolo.

Le graduatorie di merito, le graduatorie dei vincitori e quelle degli idonei saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per eventuali impegnative.

Art. 7.

Ai fini dell'accertamento dei requisiti per la nomina in ruolo, gli aspiranti utilmente collocati in graduatoria dovranno far pervenire al Ministero, entro trenta giorni, a pena di decadenza, dalla data di ricevimento della lettera con la quale verrà loro fatto apposito invito, i documenti, in debito bollo, sottoelencati:

1) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dall'ufficiale di stato civile del comune di origine o del comune in cui l'atto è stato trascritto.

Coloro che per la partecipazione al concorso si siano avvalsi del beneficio della elevazione del limite di età, dovranno comprovare di aver titolo a tale beneficio trasmettendo i documenti all'uopo prescritti dalle vigenti disposizioni e che saranno indicati nella stessa lettera, qualora non li abbiano già trasmessi ai fini di cui all'articolo precedente;

2) titolo di studio originale o copia debitamente autenticata;

3) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza;

4) certificato rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza dal quale risulti che l'aspirante gode dei diritti politici, ovvero, se minore degli anni 21, che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, impediscono il possesso di detti diritti.

Dai documenti di cui ai precedenti numeri 3) e 4) dovrà risultare che i relativi requisiti erano posseduti anche alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

5) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura della Repubblica;

6) copia ed estratto del foglio matricolare, rilasciato dalla competente autorità militare.

Tale documento dovrà essere presentato anche dai candidati che non abbiano ancora prestato servizio militare, ma siano stati riformati successivamente alla presentazione alle armi oppure siano stati già dichiarati abili arruolati dal competente consiglio di leva.

I candidati della leva di mare di quest'ultima categoria presenteranno il certificato di leva rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal consiglio di leva dovranno presentare il certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco del comune, vistato dal commissario di leva, oppure per i candidati della leva di mare, rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante di porto. I candidati che non siano stati ancora sottoposti a giudizio del consiglio di leva dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco del comune, e se assegnati alla leva marittima, dalla capitaneria di porto;

7) certificato medico rilasciato da un medico provinciale o da un medico militare ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti la idoneità fisica dello aspirante a svolgere in modo continuativo ed incondizionato le mansioni relative al mestiere o al servizio per il quale concorre; il certificato dovrà altresì contenere l'attestazione relativa agli accertamenti sierologici del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, il certificato medico dovrà contenere una esatta descrizione della medesima nonchè la dichiarazione che essa non è tale da menomare l'attitudine fisica incondizionata a fornire le prestazioni specifiche del mestiere o del servizio al quale concorre.

Per i candidati che siano invalidi di guerra o per fatto di guerra e categoria assimilate ed invalidi per servizio o civili o del lavoro, il certificato medico dovrà essere rilasciato dallo ufficiale sanitario del comune di residenza e contenere, oltre la descrizione delle condizioni attuali dell'invalido risultanti dall'esame obiettivo, la dichiarazione che il candidato è fisicamente idoneo allo svolgimento della attività connessa con il mestiere o il servizio per il quale concorre e che, per la natura ed il grado della sua invalidità, egli non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

L'amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre i candidati a visita medica.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo potranno produrre soltanto una copia integrale dello stato matricolare relativo all'impiego civile rilasciata dalla propria amministrazione, il titolo di studio ed il certificato medico.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati in precedenza, a qualsiasi titolo, al Ministero o ad altre amministrazioni.

Il certificato medico, il certificato generale del casellario giudiziale, il certificato di godimento dei diritti politici e quello di cittadinanza italiana dovranno essere rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella della lettera di invito a presentarli.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè di eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Art. 8.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi. Essi dovranno accettare la sede di servizio che verrà loro assegnata. Qualora non assumano servizio entro il termine fissato decadranno dalla nomina.

Compiuto detto periodo, gli operai che avranno ottenuto giudizio favorevole saranno nominati in ruolo. Nel caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di lavoro.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 dicembre 1969

Il Ministro: SEDATI

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1970
Registro n. 11, foglio n. 65

(5454)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso, per titoli, a quattro borse di perfezionamento all'interno e a tre borse di perfezionamento all'estero, a favore di insegnanti ordinari di materie tecniche negli istituti statali di istruzione media tecnica.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Veduto l'art. 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 690, col quale sono istituite borse di perfezionamento a favore di insegnanti ordinari di materie tecniche negli istituti statali d'istruzione media tecnica;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto per l'anno 1972 un concorso, per titoli, a quattro borse di perfezionamento all'interno e tre borse di perfezionamento all'estero a favore di insegnanti ordinari di materie tecniche negli istituti statali d'istruzione media tecnica, per permettere ad essi di aggiornare e perfezionare la propria cultura tecnica presso istituzioni scientifiche e presso aziende nazionali ed estere di particolare rinomanza.

L'ammontare delle borse di perfezionamento all'interno è di L. 60.000 ciascuna e quello delle borse di perfezionamento all'estero è di L. 150.000 ciascuna.

Art. 2.

Per la determinazione delle materie tecniche di cui al precedente articolo devono essere tenuti presenti i programmi di insegnamento approvati con i decreti del Presidente della Repubblica 30 settembre 1961, n. 1222, 18 settembre 1963, n. 1759, e 20 aprile 1970, n. 647, nonchè con i decreti ministeriali 21 luglio 1966, 8 agosto 1966 e 14 gennaio 1967.

Si debbono intendere per materie tecniche tutte le materie di insegnamento escluse le lettere italiane, la storia, la matematica e la fisica.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta libera indirizzata al Ministero della pubblica istruzione Direzione generale per l'istruzione tecnica Divisione 1ª, deve essere inoltrata per il tramite del capo d'istituto di appartenenza e deve pervenire al Ministero entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono esclusi dal concorso coloro che abbiano presentato la domanda oltre il termine indicato e non l'abbiano documentata nei modi appresso specificati entro il termine stesso.

Sono esclusi altresì coloro che abbiano fruito di una delle borse previste dall'art. 8 del decreto-legge 29 maggio 1947, n. 690. La esclusione ha la durata di un quinquennio a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è stata prevista la borsa assegnata.

Nella domanda devono essere indicati il voto riportato all'esame di laurea, le attività scientifiche svolte e la carriera percorsa dall'insegnante.

Deve inoltre essere indicata l'azienda e l'istituzione scientifica nazionale ed estera presso cui il candidato desidera aggiornare e perfezionare la propria cultura tecnica e deve essere specificato il piano degli studi e delle ricerche che intende seguire.

Alla domanda devono essere infine allegati il certificato di laurea con l'indicazione del voto nonchè tutti quei titoli e pubblicazioni che si desidera vengano presi in esame.

Il capo dell'istituto, presso cui l'insegnante presta servizio, è tenuto ad allegare alla domanda di ammissione al concorso presentata dal candidato un rapporto circostanziato sulla di lui attività didattica e scientifica, esprimendo il proprio motivato parere in merito alla domanda stessa.

Art. 4.

Una commissione composta di due funzionari amministrativi e di due ispettori tecnici dell'Amministrazione della pubblica istruzione, costituita con successivo decreto del Ministero della pubblica istruzione, esaminerà le domande con le documentazioni e i pareri relativi e compilerà la graduatoria dei vincitori che sottoporrà al Ministero per l'approvazione con una relazione in merito.

Art. 5.

Gli assegnatari delle borse sono tenuti a compiere il periodo di perfezionamento presso le aziende e le istituzioni scientifiche prescelte durante le ferie estive dell'anno scolastico 1971-72 e con le particolari modalità che per ciascuno la commissione stessa riterrà di fissare.

L'ammontare delle borse di perfezionamento all'interno sarà corrisposto, in unica rata, dopo l'ingresso dell'interessato nella azienda e nella istituzione scientifica cui è stato assegnato, previa esibizione della dichiarazione che attesti l'ingresso stesso, rilasciata dal dirigente dell'azienda o dell'istituzione.

L'ammontare delle borse di perfezionamento all'estero sarà corrisposto in unica rata entro dieci giorni precedenti la partenza per l'estero dietro rilascio, da parte dell'assegnatario della borsa, di una dichiarazione con la quale si impegna a restituire l'intero importo della borsa stessa, qualora non possa più compiere il periodo di perfezionamento all'estero.

Al pagamento delle borse provvede il Ministero per il tramite del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica della provincia nella quale risiede l'interessato.

Al termine del godimento della borsa l'assegnatario è tenuto a presentare al Ministero una circostanziata relazione sugli studi e sulle ricerche compiute e una dichiarazione del dirigente dell'azienda e dell'istituzione sulla proficuità dell'opera da lui svolta durante il periodo di permanenza nell'azienda o nella istituzione.

Art. 6.

La relativa spesa di complessive L. 690.000 graverà sul capitolo 2053 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1972.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 gennaio 1972

Il Ministro per la pubblica istruzione
MISASI

p. *Il Ministro per il tesoro*
SINESIO

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1972
Registro n. 15 Pubblica istruzione, foglio n. 172

(5598)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria del concorso a tre posti di operaio in prova

Nel Bollettino ufficiale n. 6 del 31 marzo 1972 è stato pubblicato il decreto ministeriale 1° giugno 1971, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1971, registro n. 38 Grazia e giustizia, foglio n. 213, con il quale viene approvata la graduatoria di merito dei candidati che hanno superato la prova d'arte del concorso a tre posti di operaio in prova di ruolo dello Stato di 1ª categoria specializzato (ex coeff. 167), con la qualifica professionale di calzolaio di precisione per la confezione di calzature a mano e a macchina per riparazioni di fondo e rimonta «M», bandito con decreto ministeriale 18 dicembre 1969.

(5599)

ANTONIO SESSA, *direttore* ACHILLE DE ROGATIS, *redattore*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.